



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO
Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili
e l'Immigrazione

Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi

Costituzione della Repubblica Italiana

Testo completo tradotto in:

العَرَبِيَّة (Arabo)





Costituzione della Repubblica Italiana

Tradotta in:

العربية (Arabo)

Publicazione realizzata nell'ambito del Programma di Formazione Integrata per l'innovazione dei processi organizzativi di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri - **II Edizione**

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea con il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi.

**Costituzione
della
Repubblica Italiana**



Indice

Cosituzione della Repubblica Italiana

Principi Fondamentali

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

TITOLO I - Rapporti civili

TITOLO II - Rapporti etico-sociali

TITOLO III - Rapporti economici

TITOLO IV - Rapporti politici

Parte II - Ordinamento della Repubblica

TITOLO I - Il Parlamento

Sezione I - Le Camere

Sezione II - La formazione delle leggi

TITOLO II - Il Presidente della Repubblica

TITOLO III - Il Governo

Sezione I - Il Consiglio dei Ministri

Sezione II - La Pubblica Amministrazione

Sezione III - Gli organi ausiliari

TITOLO IV - La Magistratura

Sezione I - Ordinamento giurisdizionale

Sezione II - Norme sulla giurisdizione

TITOLO V - Le Regioni, le Province, i Comuni

TITOLO VI - Garanzie costituzionali

Sezione I - La Corte Costituzionale

Sezione II - Revisione della Costituzione, Leggi costituzionali

Disposizioni transitorie e finali

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il Capo provvisorio dello Stato,

Vista la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

Vista la XVIII disposizione finale della Costituzione;

promulga;

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6.

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7.

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio

ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.[1]

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze. [2]

Art. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici. [3]

Art. 11.

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12.

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

Parte I
DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI
TITOLO I
RAPPORTI CIVILI

Art. 13.

La libertà personale è inviolabile.

Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto.

È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà.

La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

Art. 14.

Il domicilio è inviolabile.

Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale.

Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Art. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili.

La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

Art. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza.

Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

Art. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è

richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Art. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 20.

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili.

In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria.

Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e

Italiano

tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

Art. 22.

Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome.

Art. 23.

Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.

Art. 24.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi.

La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento.

Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione.

La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

Art. 25.

Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge.

Art. 26.

L'estradiizione del cittadino può essere consentita soltanto ove sia espressamente prevista dalle convenzioni internazionali.

Non può in alcun caso essere ammessa per reati politici. [4]

Art. 27.

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

Non è ammessa la pena di morte. [5]

Art. 28.

I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici.

TITOLO II RAPPORTI ETICO-SOCIALI

Art. 29.

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 31.

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Art. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

TITOLO III RAPPORTI ECONOMICI

Art. 35.

La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni.
Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori.
Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro.
Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.
La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge.
Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi.

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione.

Art. 38.

Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di

infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.
Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.
Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.
L'assistenza privata è libera.

Art. 39.

L'organizzazione sindacale è libera.
Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge.
È condizione per la registrazione che gli statuti dei sindacati sanciscano un ordinamento interno a base democratica.
I sindacati registrati hanno personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

Art. 40.

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. [6]

Art. 41.

L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Art. 42.

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.
La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.
La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.
La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.

Art. 43.

A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale.

Italiano

Art. 44.

Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo e la ricostituzione delle unità produttive; aiuta la piccola e la media proprietà. La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane.

Art. 45.

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

La legge provvede alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

Art. 46.

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.

Art. 47.

La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito.

Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione, alla proprietà diretta coltivatrice e al diretto e indiretto investimento azionario nei grandi complessi produttivi del Paese.

TITOLO IV RAPPORTI POLITICI

Art. 48.

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.[7]

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

Art. 49.

Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

Art. 50.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità.

Art. 51.

Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. [8]

La legge può, per l'ammissione ai pubblici uffici e alle cariche elettive, parificare ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Art. 52.

La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino.

Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

Art. 53.

Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

Art. 54.

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

Parte II
ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA
TITOLO I
IL PARLAMENTO
Sezione I
Le Camere

Art. 55.

Il Parlamento si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere nei soli casi stabiliti dalla Costituzione.

Art. 56. [9]

La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale e diretto.

Il numero dei deputati è di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno della elezione hanno compiuto i venticinque anni di età. La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione, per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 57.[10]

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale, salvi i seggi assegnati alla circoscrizione Estero.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi fra le Regioni, fatto salvo il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.

Art. 58.

I senatori sono eletti a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato il venticinquesimo anno di età.

Sono eleggibili a senatori gli elettori che hanno compiuto il quarantesimo anno.

Art. 59.

È senatore di diritto e a vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori

a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Art. 60.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni. [11]

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

Art. 61.

Le elezioni delle nuove Camere hanno luogo entro settanta giorni dalla fine delle precedenti. La prima riunione ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni. Finché non siano riunite le nuove Camere sono prorogati i poteri delle precedenti.

Art. 62.

Le Camere si riuniscono di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre.

Ciascuna Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti.

Quando si riunisce in via straordinaria una Camera, è convocata di diritto anche l'altra.

Art. 63.

Ciascuna Camera elegge fra i suoi componenti il Presidente e l'Ufficio di presidenza.

Quando il Parlamento si riunisce in seduta comune, il Presidente e l'Ufficio di presidenza sono quelli della Camera dei deputati.

Art. 64.

Ciascuna Camera adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Le sedute sono pubbliche: tuttavia ciascuna delle due Camere e il Parlamento a Camere riunite possono deliberare di adunarsi in seduta segreta.

Le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti, e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che la Costituzione prescriva una maggioranza speciale.

I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere

Italiano

alle sedute. Devono essere sentiti ogni volta che lo richiedono.

Art. 65.

La legge determina i casi di ineleggibilità e incompatibilità con l'ufficio di deputato o di senatore.

Nessuno può appartenere contemporaneamente alle due Camere.

Art. 66.

Ciascuna Camera giudica dei titoli di ammissione dei suoi componenti e delle cause sopraggiunte di ineleggibilità e di incompatibilità.

Art. 67.

Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Art. 68. [12]

I membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, né può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Analoga autorizzazione è richiesta per sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazione, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e a sequestro di corrispondenza.

Art. 69.

I membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge.

Sezione II

La formazione delle leggi

Art. 70.

La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere.

Art. 71.

L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale.

Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Art. 72.

Ogni disegno di legge, presentato ad una Camera è, secondo le norme del suo regolamento, esaminato da una commissione e poi dalla Camera stessa, che l'approva articolo per articolo e con votazione finale.

Il regolamento stabilisce procedimenti abbreviati per i disegni di legge dei quali è dichiarata l'urgenza.

Può altresì stabilire in quali casi e forme l'esame e l'approvazione dei disegni di legge sono deferiti a commissioni, anche permanenti, composte in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari. Anche in tali casi, fino al momento della sua approvazione definitiva, il disegno di legge è rimesso alla Camera, se il Governo o un decimo dei componenti della Camera o un quinto della commissione richiedono che sia discusso o votato dalla Camera stessa oppure che sia sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto. Il regolamento determina le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni.

La procedura normale di esame e di approvazione diretta da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Art. 73.

Le leggi sono promulgate dal Presidente della Repubblica entro un mese dall'approvazione.

Se le Camere, ciascuna a maggioranza assoluta dei propri componenti, ne dichiarano l'urgenza, la legge è promulgata nel termine da essa stabilito.

Le leggi sono pubblicate subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla loro pubblicazione, salvo che le leggi stesse stabiliscano un termine diverso.

Art. 74.

Il Presidente della Repubblica, prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione.

Se le Camere approvano nuovamente la legge, questa deve essere promulgata.

Art. 75.

È indetto referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. La legge determina le modalità di attuazione del referendum. [13]

Art. 76.

L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Art. 77.

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando, in casi straordinari di necessità e d'urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione.

Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

Art. 78.

Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al Governo i poteri necessari.

Art. 79. [14]

L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera, in ogni suo articolo e nella votazione finale.

La legge che concede l'amnistia o l'indulto stabilisce il termine per la loro applicazione.

In ogni caso l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

Art. 80.

Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica, o prevedono arbitrati o regolamenti giudiziari, o importano variazioni del territorio od oneri alle finanze o modificazioni di leggi.

Art. 81.

Le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo.

L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese.

Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.

Art. 82.

Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse.

A tale scopo nomina fra i propri componenti una com-

missione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi. La commissione di inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria.

TITOLO II

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Art. 83.

Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune dei suoi membri.

All'elezione partecipano tre delegati per ogni Regione eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Valle d'Aosta ha un solo delegato.

L'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

Art. 84.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

L'assegno e la dotazione del Presidente sono determinati per legge.

Art. 85.

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

Trenta giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Se le Camere sono sciolte, o manca meno di tre mesi alla loro cessazione, la elezione ha luogo entro quindici giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

Art. 86.

Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato.

In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione.

Art. 87.

Il Presidente della Repubblica è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale.

Italiano

Può inviare messaggi alle Camere.
 Indice le elezioni delle nuove Camere e ne fissa la prima riunione.
 Autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo.
 Promulga le leggi ed emana i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.
 Indice il referendum popolare nei casi previsti dalla Costituzione.
 Nomina, nei casi indicati dalla legge, i funzionari dello Stato.
 Accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere.
 Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa costituito secondo la legge, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere.
 Presiede il Consiglio superiore della magistratura.
 Può concedere grazia e commutare le pene.
 Conferisce le onorificenze della Repubblica.

Art. 88.

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura. [15]

Art. 89.

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.
 Gli atti che hanno valore legislativo e gli altri indicati dalla legge sono controfirmati anche dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 90.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 91.

Il Presidente della Repubblica, prima di assumere le sue funzioni, presta giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune.

TITOLO III IL GOVERNO

Sezione I

Il Consiglio dei Ministri

Art. 92.

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Art. 93.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Art. 94.

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Il voto contrario di una o d'entrambe le Camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Art. 95.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

I ministri sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Art. 96. [16]

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri, anche se cessati dalla carica, sono sottoposti, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria, previa autorizzazione del Senato della Repubblica o della Camera dei deputati, secondo le norme stabilite con legge costituzionale.

Sezione II

La Pubblica Amministrazione

Art. 97.

I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari.

Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.

Art. 98.

I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione.

Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.

Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Sezione III

Gli organi ausiliari

Art. 99.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, in misura che tenga conto della loro importanza numerica e qualitativa.

È organo di consulenza delle Camere e del Governo per le materie e secondo le funzioni che gli sono attribuite dalla legge.

Ha l'iniziativa legislativa e può contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

Art. 100.

Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Partecipa, nei casi e nelle forme stabiliti dalla legge, al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Riferisce direttamente alle Camere sul risultato del riscontro eseguito.

La legge assicura l'indipendenza dei due Istituti e dei loro componenti di fronte al Governo.

TITOLO IV

LA MAGISTRATURA

Sezione I

Ordinamento giurisdizionale

Art. 101.

La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

Art. 102.

La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura.

La legge regola i casi e le forme della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Art. 103.

Il Consiglio di Stato e gli altri organi di giustizia amministrativa hanno giurisdizione per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi.

La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla legge.

I tribunali militari in tempo di guerra hanno la giurisdizione stabilita dalla legge. In tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate.

Art. 104.

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Il Consiglio superiore della magistratura è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione.

Gli altri componenti sono eletti per due terzi da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie, e per un terzo dal Parlamento in seduta comune tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo quindici anni di esercizio.

Il Consiglio elegge un vice presidente fra i componenti designati dal Parlamento.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili.

Non possono, finché sono in carica, essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale.

Italiano

Art. 105.

Spettano al Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme dell'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni ed i trasferimenti, le promozioni e i provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati.

Art. 106.

Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio superiore della magistratura possono essere chiamati all'ufficio di consiglieri di cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati che abbiano quindici anni d'esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

Art. 107.

I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura, adottata o per i motivi e con le garanzie di difesa stabilite dall'ordinamento giudiziario o con il loro consenso. [17]

Il Ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.

I magistrati si distinguono fra loro soltanto per diversità di funzioni.

Il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario.

Art. 108.

Le norme sull'ordinamento giudiziario e su ogni magistratura sono stabilite con legge.

La legge assicura l'indipendenza dei giudici delle giurisdizioni speciali, del pubblico ministero presso di esse, e degli estranei che partecipano all'amministrazione della giustizia.

Art. 109.

L'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria.

Art. 110.

Ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Sezione II**Norme sulla giurisdizione****Art. 111.** [18]

La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge.

Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata.

Nel processo penale, la legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico; disponga del tempo e delle condizioni necessari per preparare la sua difesa; abbia la facoltà, davanti al giudice, di interrogare o di far interrogare le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, di ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di ogni altro mezzo di prova a suo favore; sia assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua impiegata nel processo.

Il processo penale è regolato dal principio del contraddittorio nella formazione della prova. La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

La legge regola i casi in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio per consenso dell'imputato o per accertata impossibilità di natura oggettiva o per effetto di provata condotta illecita.

Tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati. Contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari o speciali, è sempre ammesso ricorso in Cassazione per violazione di legge.

Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze dei tribunali militari in tempo di guerra.

Contro le decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti il ricorso in Cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione.

Art. 112.

Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale.

Art. 113.

Contro gli atti della pubblica amministrazione è sempre ammessa la tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi dinanzi agli organi di giurisdizione ordinaria o amministrativa.

Tale tutela giurisdizionale non può essere esclusa o limitata a particolari mezzi di impugnazione o per determinate categorie di atti.

La legge determina quali organi di giurisdizione possono annullare gli atti della pubblica amministrazione nei casi e con gli effetti previsti dalla legge stessa.

TITOLO V [19] LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI

Art. 114. [20]

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

Art. 115.

(abrogato) [21]

Art. 116. [22]

Il Friuli Venezia Giulia, la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119.

La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Art. 117. [23]

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

- a. politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;
- b. immigrazione;
- c. rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;
- d. difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;
- e. moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;
- f. organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

- g. ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;
- h. ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
- i. cittadinanza, stato civile e anagrafi;
- j. giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
- k. determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- l. norme generali sull'istruzione;
- m. previdenza sociale;
- n. legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
- o. dogane, protezione dei confini nazionali e profissi internazionali;
- p. pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
- q. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio

Italiano

del potere sostitutivo in caso di inadempienza. La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.

Art. 118. [24]

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

Art. 119. [25]

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la

solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato. Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. E' esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.

Art. 120. [26]

La Regione non può istituire dazi di importazione o esportazione o transito tra le Regioni, nè adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose tra le Regioni, nè limitare l'esercizio del diritto al lavoro in qualunque parte del territorio nazionale.

Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali.

La legge definisce le procedure atte a garantire che i poteri sostitutivi siano esercitati nel rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di leale collaborazione.

Art. 121. [27]

Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni. Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile; promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.

Art. 122. [28]

Il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio o a una Giunta regionale e ad una delle Camere del Parlamento, ad un altro Consiglio o ad altra Giunta

regionale, ovvero al Parlamento europeo.

Il Consiglio elegge tra i suoi componenti un Presidente e un ufficio di presidenza.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo statuto regionale disponga diversamente, è eletto a suffragio universale e diretto. Il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta.

Art. 123. [29]

Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione, ne determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento.

Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Per tale legge non è richiesta l'apposizione del visto da parte del Commissario del Governo.

Il Governo della Repubblica può promuovere la questione di legittimità costituzionale sugli statuti regionali dinanzi alla Corte costituzionale entro trenta giorni dalla loro pubblicazione.

Lo statuto è sottoposto a referendum popolare qualora entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne faccia richiesta un cinquantesimo degli elettori della Regione o un quinto dei componenti il Consiglio regionale. Lo statuto sottoposto a referendum non è promulgato se non è approvato dalla maggioranza dei voti validi.

In ogni Regione, lo statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali.

Art. 124.

(abrogato) [30]

Art. 125. [31]

Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione.

Art. 126. [32]

Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge.

Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale.

Il decreto è adottato sentita una Commissione di depu-

tati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione.

L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

In ogni caso i medesimi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

Art. 127. [33]

Il Governo, quando ritenga che una legge regionale ecceda la competenza della Regione, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione.

La Regione, quando ritenga che una legge o un atto avente valore di legge dello Stato o di un'altra Regione leda la sua sfera di competenza, può promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale entro sessanta giorni dalla pubblicazione della legge o dell'atto avente valore di legge.

Art. 128.

(abrogato) [34]

Art. 129.

(abrogato) [35]

Art. 130.

(abrogato) [36]

Art. 131. [37]

Sono costituite le seguenti Regioni:

- Piemonte;
- Valle d'Aosta;
- Lombardia;
- Trentino-Alto Adige;
- Veneto;
- Friuli-Venezia Giulia;
- Liguria;
- Emilia-Romagna;
- Toscana;
- Umbria;
- Marche;
- Lazio;
- Abruzzi;
- Molise;

Italiano

- Campania;
- Puglia;
- Basilicata;
- Calabria;
- Sicilia;
- Sardegna.

Art. 132. [38]

Si può, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse. Si può, con l'approvazione della maggioranza delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Province e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione e aggregati ad un'altra.

Art. 133.

Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione. La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

TITOLO VI

GARANZIE COSTITUZIONALI

Sezione I

La Corte Costituzionale

Art. 134.

La Corte costituzionale giudica: sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni; sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e su quelli tra lo Stato e le Regioni, e tra le Regioni; sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica, a norma della Costituzione.[39]

Art. 135. [40]

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative. I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed

amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio. I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati. Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice. [41]

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. [42]

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica, intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari. [43]

Art. 136.

Quando la Corte dichiara l'illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forza di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione della Corte è pubblicata e comunicata alle Camere ed ai Consigli regionali interessati, affinché, ove lo ritengano necessario, provvedano nelle forme costituzionali. [44]

Art. 137.

Una legge costituzionale stabilisce le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi di legittimità costituzionale, e le garanzie d'indipendenza dei giudici della Corte.[45]

Con legge ordinaria sono stabilite le altre norme necessarie per la costituzione e il funzionamento della Corte. [46]

Contro le decisioni della Corte costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione.

Sezione II

Revisione della Costituzione

Leggi costituzionali

Art. 138.

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne fac-

ciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a referendum non è promulgata, se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. Non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.[47]

Art. 139.

La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

I

Con l'entrata in vigore della Costituzione il Capo provvisorio dello Stato esercita le attribuzioni di Presidente della Repubblica e ne assume il titolo.

II

Se alla data della elezione del Presidente della Repubblica non sono costituiti tutti i Consigli regionali, partecipano alla elezione soltanto i componenti delle due Camere.

III

Per la prima composizione del Senato della Repubblica sono nominati senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i deputati dell'Assemblea Costituente che posseggono i requisiti di legge per essere senatori e che:

- sono stati presidenti del Consiglio dei Ministri o di Assemblee legislative;
- hanno fatto parte del disciolto Senato;
- hanno avuto almeno tre elezioni, compresa quella all'Assemblea Costituente;
- sono stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera dei deputati del 9 novembre 1926;
- hanno scontato la pena della reclusione non inferiore a cinque anni in seguito a condanna del tribunale speciale fascista per la difesa dello Stato.

Sono nominati altresì senatori, con decreto del Presidente della Repubblica, i membri del disciolto Senato che hanno fatto parte della Consulta Nazionale.

Al diritto di essere nominati senatori si può rinunciare prima della firma del decreto di nomina. L'accettazione della candidatura alle elezioni politiche implica rinuncia al diritto di nomina a senatore.

IV [48]

Per la prima elezione del Senato il Molise è considerato come Regione a sé stante, con il numero dei senatori che gli compete in base alla sua popolazione.

V

La disposizione dell'art. 80 della Costituzione, per quanto concerne i trattati internazionali che importano oneri alle finanze o modificazioni di legge, ha effetto dalla data di convocazione delle Camere.

VI

Entro cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione degli organi speciali di giurisdizione attualmente esistenti, salvo le giurisdizioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei tribunali militari.

Entro un anno dalla stessa data si provvede con legge al riordinamento del Tribunale supremo militare in relazione all'articolo 111.

VII [49]

Fino a quando non sia emanata la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in conformità con la Costituzione, continuano ad osservarsi le norme dell'ordinamento vigente.

Fino a quando non entri in funzione la Corte costituzionale, la decisione delle controversie indicate nell'articolo 134 ha luogo nelle forme e nei limiti delle norme preesistenti all'entrata in vigore della Costituzione.

VIII

Le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione.

Leggi della Repubblica regolano per ogni ramo della pubblica amministrazione il passaggio delle funzioni statali attribuite alle Regioni. Fino a quando non sia provveduto al riordinamento e alla distribuzione delle funzioni amministrative fra gli enti locali restano alle Province ed ai Comuni le funzioni che esercitano attualmente e le altre di cui le Regioni deleghino loro l'esercizio.

Leggi della Repubblica regolano il passaggio alle Regioni di funzionari e dipendenti dello Stato, anche delle amministrazioni centrali, che sia reso necessario dal nuovo ordinamento. Per la formazione dei loro uffici le Regioni devono, tranne che in casi di necessità, trarre il proprio personale da quello dello Stato e degli enti locali.

IX

La Repubblica, entro tre anni dall'entrata in vigore della Costituzione, adegua le sue leggi alle esigenze delle autonomie locali e alla competenza legislativa attribuita alle Regioni.

X

Alla Regione del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'art. 116, si applicano provvisoriamente le norme generali del Titolo V della parte seconda, ferma restando la tutela delle minoranze linguistiche in conformità con l'art. 6.

*Italiano***XI [50]**

Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anch'essa il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate.

XII

È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

In deroga all'articolo 48, sono stabilite con legge, per non oltre un quinquennio dall'entrata in vigore della Costituzione, limitazioni temporanee al diritto di voto e alla eleggibilità per i capi responsabili del regime fascista.

XIII [51]

I beni, esistenti nel territorio nazionali, degli ex re Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che si siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

XIV

I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome. l'Ordine mauriziano è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge. La legge regola la soppressione della Consulta araldica.

XV [52]

Con l'entrata in vigore della Costituzione si ha per convertito in legge il decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, sull'ordinamento provvisorio dello Stato.

XVI

Entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione si procede alla revisione e al coordinamento con essa delle precedenti leggi costituzionali che non siano state finora esplicitamente o implicitamente abrogate.

XVII [53]

L'Assemblea Costituente sarà convocata dal suo Presidente per deliberare, entro il 31 gennaio 1948, sulla legge per la elezione del Senato della Repubblica, sugli statuti regionali speciali e sulla legge per la stampa.

Fino al giorno delle elezioni delle nuove Camere, l'Assemblea Costituente può essere convocata, quando vi sia necessità di deliberare nelle materie attribuite alla sua competenza dagli articoli 2, primo e secondo comma, e 3, comma primo e secondo, del decreto legislativo 16 marzo 1946, n. 98.

In tale periodo le Commissioni permanenti restano in funzione. Quelle legislative rinviando al Governo i disegni di legge, ad esse trasmessi, con eventuali osservazioni e proposte di emendamenti.

I deputati possono presentare al Governo interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea Costituente, agli effetti di cui al secondo comma del presente articolo, è convocata dal suo Presidente su richiesta motivata del Governo o di almeno duecento deputati.

XVIII

La presente Costituzione è promulgata dal Capo provvisorio dello Stato entro cinque giorni dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente, ed entra in vigore il 1° gennaio 1948.

Il testo della Costituzione è depositato nella sala comunale di ciascun Comune della Repubblica per rimanervi esposto, durante tutto l'anno 1948, affinché ogni cittadino possa prenderne cognizione.

La Costituzione, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica.

La Costituzione dovrà essere fedelmente osservata come Legge fondamentale della Repubblica da tutti i cittadini e dagli organi dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1947

ENRICO DE NICOLA

Controfirmano:

Il Presidente dell'Assemblea Costituente

UMBERTO TERRACINI

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

ALCIDE DE GASPERI

V:Il Guardasigilli **GRASSI**

NOTE

[1] (Nota all'art. 7, secondo comma).

I Patti Lateranensi sono stati modificati dall'Accordo concordatario del 18 febbraio 1984, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121 (G.U. 10 aprile 1985, n. 85, suppl.).

[2] (Nota all'art. 8, terzo comma).

A regolare tali rapporti sono intervenute le leggi 11 agosto 1984, n. 449, 22 novembre 1988, n. 516, 22 novembre 1988, n. 517 e 8 marzo 1989, n. 101 (G.U. 13 agosto 1984, n. 222; 2 dicembre 1988, n. 283; 23 marzo 1989, n. 69), emesse sulla base di previe «intese-intercorse, rispettivamente, con la Tavola valdese, le Chiese cristiane avventiste, le Assemblee di Dio e le Comunità ebraiche, e più di recente le leggi 5 ottobre 1993, n. 409 (G.U. 11 ottobre 1993, n. 239), 12 aprile 1995, n. 116 (G.U. 22 aprile 1995, n. 94), 29 novembre 1995, n. 520 (G.U. 7 dicembre 1995, n. 286), 20 dicembre 1996, nn. 637 e 638 (G.U. 21 dicembre 1996, n. 299), per la regolamentazione dei rapporti con altre confessioni o per la modifica delle precedenti intese.

[3] (Nota all'art. 10, quarto comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 (G.U. 3 luglio 1967, n. 164), «l'ultimo comma dell'art. 10 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio.

[4] (Nota all'art. 26, secondo comma).

A norma dell'articolo unico della legge costituzionale 21 giugno 1967, n. 1 «L'ultimo comma dell'art. 26 della Costituzione non si applica ai delitti di genocidio. (Cfr. art. 10)

[5] (Nota all'art. 27, quarto comma).

Cfr. Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - «Protocollo n. 6 sull'abolizione della pena di morte» (adottato a Strasburgo il 28 aprile 1983), reso esecutivo con legge 2 gennaio 1989, n. 8 (G.U. 16 gennaio 1989, n. 12, suppl. ord.), nonché legge 13 ottobre 1994, n. 589 sull'«Abolizione della pena di morte nel codice penale militare di guerra» (G.U. 25 ottobre 1994, n. 250).

[6] (Nota all'art. 40).

V. legge 12 giugno 1990, n. 146, recante «Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (G.U. 14 giugno 1990, n. 137).

[7] (Nota all'art. 48, terzo comma).

Comma inserito con l'art. 1 della legge costituzionale 17 gennaio 2000, n. 1 (G.U. 20 gennaio 2000, n. 15).

[8] (Nota all'art. 51, primo comma, secondo periodo).

Il periodo è stato aggiunto con l'art. 1 della legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 (G.U. 12 giugno 2003, n. 134).

[9] (Nota all'art. 56).

Articolo così sostituito dapprima con l'art. 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modifiche agli artt. 56, 57 e 60 della Costituzione» (G.U. 12 febbraio 1963, n. 40) e poi modificato, nei commi secondo e quarto, con l'art. 1 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1, recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). Si vedano, inoltre, le disposizioni transitorie nell'art. 3 della legge n. 1 del 2001. L'art. 56, nel testo originario e nella successiva revisione del 1963 così dettava:

Art. 56

«La Camera dei deputati è eletta o suffragio universale e diretto, in ragione di un deputato per ottantamila abitanti o per frazione superiore a quarantamila.

Sono eleggibili a deputati tutti gli elettori che nel giorno delle elezioni hanno compiuto i venticinque anni di età».

[10] (Nota all'art. 57).

Articolo sostituito dapprima con l'art. 2 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, e, successivamente, modificato nel terzo comma dalla legge costituzionale 27 dicembre 1963, n. 3, istitutiva della Regione Molise (G.U. 4 gennaio 1964, n. 3) nonché nel primo, secondo e quarto comma con l'art. 2 della legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1 recante «Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero dei deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero» (G.U. 24 gennaio 2001, n. 19). V., altresì, legge costituzionale 9 marzo 1961, n. 1 per l'assegnazione in via transitoria di seggi alla Regione Friuli-Venezia Giulia (G.U. 1° aprile 1961, n. 82).

Il testo dell'art. 57, nelle formulazioni originaria e anteriori alla legge costituzionale del 2001, disponeva:

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

A ciascuna Regione è attribuito un senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sei. La Valle d'Aosta ha un solo senatore ».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette. La Valle d'Aosta ha un solo senatore.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applicazione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più atti resti».

«Art. 57

Il Senato della Repubblica è eletto a base regionale.

Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici.

Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette; il Molise ne ha due, la Valle d'Aosta uno.

La ripartizione dei seggi tra le Regioni, previa applica-

Italiano

zione delle disposizioni del precedente comma, si effettua in proporzione alla popolazione delle Regioni, quale risulta dall'ultimo censimento generale, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti».

[11] (Nota all'art. 60, primo comma).

Comma così sostituito con l'art. 3 della legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, recante «Modificazioni agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione».

Il testo originario dell'art. 60 recitava:

«Art. 60

La Camera dei deputati è eletta per cinque anni, il Senato della Repubblica per sei.

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra».

[12] (Nota all'art. 68).

Articolo così sostituito con la legge costituzionale 29 ottobre 1993, n. 3 (G.U. 30 ottobre 1993T n. 256).

Il testo originario dell'art. 68 recitava:

«Art. 68

I membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; né può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura.

Eguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile».

Per l'immunità dei giudici della Corte costituzionale, cfr. art. 3 della legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1.

[13] (Nota all'art. 75, quinto comma).

V. art. 2 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 e Titolo II della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[14] (Nota all'art. 79).

Articolo così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 6 marzo 1992, n. 1 (G.U. 9 marzo 1992, n. 57). Il testo originario disponeva:

«Art. 79

L'amnistia e l'indulto sono concessi dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere.

Non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla proposta di delegazione».

[15] (Nota all'art. 88, secondo comma).

Comma così sostituito dall'art.1 della legge costituzionale 4 novembre 1991, n. 1 (G.U. 8 novembre 1991, n. 262).

Nella formulazione anteriore, il secondo comma dell'art. 88 recitava: «Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato».

[16] (Nota all'art. 96).

Articolo così sostituito dall'art. 1 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1. V., altresì, legge 5 giugno 1989, n. 219.

Il testo originario dell'articolo disponeva:

«Art. 96

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

[17] (Nota all'art. 107, primo comma).

Nel testo pubblicato nella edizione straordinaria della G.U. 27 dicembre 1947, per errore tipografico, in luogo di «funzioni» compariva la parola «funzionar»: cfr. errata-corrige in G.U. 3 gennaio 1948, n. 2.

[18] (Nota all'art. 111).

I primi cinque commi sono stati introdotti con l'art. 1 della legge costituzionale 23 novembre 1999, n. 2 (G.U. 23 dicembre 1999, n. 300).

All'art. 2, la stessa legge costituzionale così dispone:

«1. La legge regola l'applicazione dei principi contenuti nella presente legge costituzionale ai procedimenti penali in corso alla data della sua entrata in vigore».

[19] (Nota al Titolo V).

Questo titolo è stato modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), in G.U. 24 ottobre 2001, n. 248. Di seguito, vengono riportate le disposizioni incise dalle modifiche e, in nota, i testi previgenti. Di tale legge si riproducono qui anche le disposizioni finali contenute negli artt. 10 e 11.

«Art. 10.

1. Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite».

«Art. 11.

1. Sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

2. Quando un progetto di legge riguardante le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione contenga disposizioni sulle quali la Commissione parlamentare per le questioni regionali, integrata ai sensi del comma 1, abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti».

[20] (Nota all'art. 114).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 1 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (G.U. 24 ottobre 2001, n. 248).

Il testo originario era il seguente: Art. 114

«La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni».

[21] (Nota all'art. 115).

Con l'art. 9, comma 2, della legge costituzionale n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così recitava: Art. 115
 «Le Regioni sono costituite in enti autonomi con propri poteri e funzioni secondo i principi fissati nella Costituzione».

[22] (Nota all'art. 116).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 2 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 116

«Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali».

V. inoltre legge cost. 26 febbraio 1948, n. 2 (per lo Statuto siciliano), Legge cost. 26 febbraio 1948, n. 3 (per lo Statuto della Sardegna), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 4 (per lo Statuto della Valle d'Aosta), legge cost. 26 febbraio 1948, n. 5 e d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (per lo Statuto del Trentino-Alto Adige), legge cost. 31 gennaio 1963, n. 1 (per lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia). V., anche, legge cost. 9 maggio 1986, n. 1, concernente modifica dell'art. 16 dello Statuto della Sardegna (G.U. 15 maggio 1986, n. 111), legge cost. 12 aprile 1989, n. 3, recante modifiche ed integrazioni alla legge cost. 23 febbraio 1972, n. 1, concernente la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei consigli regionali delle regioni a statuto speciale (G.U. 14 aprile 1989, n. 87), nonché legge cost. 23 settembre 1993, n. 2, recante modifiche e integrazioni agli statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (G.U. 25 settembre 1993, n. 226).

[23] (Nota all'art. 117).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 3 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 117

La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione;
- circoscrizioni comunali;
- polizia locale urbana e rurale;
- fiere e mercati;

- beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera;
- istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica;
- musei e biblioteche di enti locali;
- urbanistica;
- turismo ed industria alberghiera;
- tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale;
- viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale;
- navigazione e porti lacuali;
- acque minerali e termali;
- cave e torbiere;
- caccia;
- pesca nelle acque interne;
- agricoltura e foreste;
- artigianato;
- altre materie indicate da leggi costituzionali.

Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione».

[24] (Nota all'art. 118).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 4 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

«Art. 118

Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo, salvo quelle di interesse esclusivamente locale, che possono essere attribuite dalle leggi della Repubblica alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali.

Lo Stato può con legge delegare alla Regione l'esercizio di altre funzioni amministrative.

La Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative delegandole alle Province, ai Comuni o ad altri enti locali, o valendosi dei loro uffici».

[25] (Nota all'art. 119).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 5 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente: Art. 119

«Le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica, che la coordinano con la finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni.

Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali. Per provvedere a scopi determinati, e particolarmente per valorizzare il Mezzogiorno e le Isole, lo Stato assegna per legge a singole Regioni contributi speciali.

La Regione ha un proprio demanio e patrimonio, secondo le modalità stabilite con legge della Repubblica».

Italiano

[26] (Nota all'art. 120).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata con l'art. 6 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il testo originario era il seguente:

Art. 120

«La Regione non può istituire dazi d'importazione o esportazione o transito fra le Regioni.

Non può adottare provvedimenti che ostacolino in qualsiasi modo la libera circolazione delle persone e delle cose fra le Regioni.

Non può limitare il diritto dei cittadini di esercitare in qualunque parte del territorio nazionale la loro professione, impiego o lavoro».

[27] (Nota all'art. 121).

Articolo così modificato, nel secondo e quarto comma, con la legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Il precedente testo recitava:

«Art. 121

“Sono organi della Regione: Il Consiglio regionale, la Giunta e il suo presidente.

Il Consiglio regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere.

La Giunta regionale è l'organo esecutivo delle Regioni.

Il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; promulga le leggi ed i regolamenti regionali; dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione, conformandosi alle istruzioni del Governo centrale».

[28] (Nota all'art. 122).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 2 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

All'art. 5, recante “disposizioni transitorie», la stessa legge costituzionale ha così disposto:

«1. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali e delle nuove leggi elettorali ai sensi del primo comma dell'articolo 122 della Costituzione, come sostituito dall'articolo 2 della presente Legge costituzionale, l'elezione del Presidente della Giunta regionale è contestuale al rinnovo dei rispettivi Consigli regionali e si effettua con le modalità previste dalle disposizioni di legge ordinaria vigenti in materia di elezione dei Consigli regionali. Sono candidati alla Presidenza della Giunta regionale i capilista delle liste regionali. È proclamato eletto Presidente della Giunta regionale il candidato che ha conseguito il maggior numero di voti validi in ambito regionale. Il Presidente della Giunta regionale fa parte del Consiglio regionale. È eletto alla carica di consigliere il candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato proclamato eletto Presidente. L'Ufficio centrale regionale riserva, a tal fine, l'ultimo dei seggi eventualmente spettanti alle

liste circoscrizionali collegate con il capolista della lista regionale proclamato alla carica di consigliere, nell'ipotesi prevista al numero 3) del tredicesimo comma dell'articolo 15 della legge 17 febbraio 1968, n.108, introdotto dal comma 2 dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 1995, n. 43; o, altrimenti, il seggio attribuito con il resto o con la cifra elettorale minore, tra quelli delle stesse liste, in sede di collegio unico regionale per la ripartizione dei seggi circoscrizionali residui. Qualora tutti i seggi spettanti alle Uste collegate siano stati assegnati con quoziente intero in sede circoscrizionale, l'Ufficio centrale regionale procede all'attribuzione di un seggio aggiuntivo, del quale si deve tenere conto per la determinazione della conseguente quota percentuale di seggi spettanti alle liste di maggioranza in seno al Consiglio regionale.

2. Fino alla data di entrata in vigore dei nuovi statuti regionali si osservano le seguenti disposizioni:

a) entro dieci giorni dalla proclamazione, il Presidente della Giunta regionale nomina i componenti della Giunta, fra i quali un Vicepresidente, e può successivamente revocarli;

b) nel caso in cui il Consiglio regionale approvi a maggioranza assoluta una mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, presentata da almeno un quinto dei suoi componenti e messa in discussione non prima di tre giorni dalla presentazione, entro tre mesi si procede all'indizione di nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta. Si procede parimenti a nuove elezioni del Consiglio e del Presidente della Giunta in caso di dimissioni volontarie, impedimento permanente o morte del Presidente».

Nella formulazione originaria, l'art. 122 così recitava:

Art. 122.

“Il sistema d'elezione, il numero e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri regionali sono stabiliti con legge della Repubblica.

Nessuno può appartenere contemporaneamente a un Consiglio regionale e ad una delle Camere del Parlamento o ad un altro Consiglio regionale.

Il Consiglio elegge nel suo seno un presidente e un ufficio di presidenza per i propri lavori.

I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti».

[29] (Nota all'art. 123).

Articolo risultante dalla sostituzione del precedente testo operata dall'art. 3 della legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 (G.U. 22 dicembre 1999, n. 299) e dall'aggiunta dell'ultimo comma disposta con l'art. 7 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella precedente formulazione, l'articolo 123 recitava:

«Art. 123

Ogni Regione ha uno statuto il quale, in armonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica, stabilisce

le norme relative all'organizzazione interna della Regione. Lo statuto regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali.

Lo statuto è deliberato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, ed è approvato con legge della Repubblica».

Ai sensi dello stesso articolo, secondo comma, gli statuti regionali sono stati approvati con leggi della Repubblica del 22 maggio 1971 (nn. 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350), del 22 luglio 1971 (n. 480) e del 28 luglio 1971 (n. 519) (pubblicate in G.U. 14 giugno 1971, n. 148, suppl.; 28 luglio 1971, n. 190, suppl.; 3 agosto 1971, n. 195) e, successivamente, modificati con leggi 9 novembre 1990, n. 336 (G.U. 21 novembre 1990, n. 272, suppl. ord.), 31 maggio 1991, n. 180 (G.U. 18 giugno 1991, n. 141), 23 gennaio 1992, n. 44 (G.U. 1 febbraio 1992, n. 26, suppl. ord.).

[30] (Nota all'art. 124).

Con l'art. 9, comma 2, della Legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo abrogato così disponeva:

«Art. 124

Un commissario del Governo, residente nei capoluoghi della Regione, soprintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione».

[31] (Nota all'art. 125).

Il primo comma dell'art. 125 è stato abrogato con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Il comma abrogato era il seguente:

«Art. 125

Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione è esercitato, in forma decentrata, da un organo dello Stato, nei modi e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica. La legge può in determinati casi ammettere il controllo di merito, al solo effetto di promuovere, con richiesta motivata, il riesame della deliberazione da parte del Consiglio regionale».

[32] (Nota all'art. 126).

Articolo risultante dalla sostituzione del testo originario operata con l'art. 4 della legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 (C.U. 22 dicembre 1999, n. 299).

Nella formulazione originaria, l'art. 126 così recitava: Art. 126

«Il Consiglio regionale può essere sciolto, quando compia atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge, o non corrisponda all'invito del Governo di sostituire la Giunta o il Presidente, che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni.

Può essere sciolto quando, per dimissioni o per impossibilità di formare una maggioranza, non sia in grado di funzionare.

Può essere altresì sciolto per ragioni di sicurezza nazionale.

Lo scioglimento è disposto con decreto motivato del Presidente della Repubblica, sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica.

Col decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che indice le elezioni entro tre mesi e provvede all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti prorogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio».

[33] (Nota all'art. 127).

Articolo risultante dalla sostituzione operata con l'art. 8 della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo nella formulazione originaria era il seguente:

«Art. 127

Ogni legge approvata dal Consiglio regionale è comunicata al Commissario che, salvo il caso di opposizione da parte del Governo, deve vistarla nel termine di trenta giorni dalla comunicazione.

La legge è promulgata nei dieci giorni dalla apposizione del visto ed entra in vigore non prima di quindici giorni dalla sua pubblicazione. Se una legge è dichiarata urgente dal Consiglio regionale, e il Governo della Repubblica lo consente, la promulgazione e l'entrata in vigore non sono subordinate ai termini indicati.

Il Governo della Repubblica, quando ritenga che una legge approvata dal Consiglio regionale ecceda la competenza della Regione o contrasti con gli interessi nazionali o con quelli di altre Regioni, la rinvia al Consiglio regionale nel termine fissato per l'apposizione del visto. Ove il Consiglio regionale la approvi di nuovo a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Governo della Repubblica può, nei quindici giorni dalla comunicazione, promuovere la questione di legittimità davanti alla Corte costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi davanti alle Camere. In caso di dubbio, la Corte decide di chi sia la competenza».

[34] (Nota all'art. 128).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 128

Le Province e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni».

[35] (Nota all'art. 129).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente:

«Art. 129

Le Province e i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento».

[36] (Nota all'art. 130).

Con l'art. 9, comma 2, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit. Il testo dell'articolo abrogato era il seguente: «Art. 130

Un organo della Regione, costituito nei modi stabiliti da legge della Repubblica, esercita, anche in forma decentrata, il controllo di legittimità sugli atti delle Provincie, dei Comuni e degli altri enti locali.

In casi determinati dalla legge può essere esercitato il controllo di merito, nella forma di richiesta motivata agli enti deliberanti di riesaminare la loro deliberazione».

[37] (Nota all'art. 131).

Articolo così modificato con l'art. 1 della legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3, che ha istituito la Regione Molise. Cfr. art. 57 e XI delle disposizioni transitorie e finali.

Nella formulazione originaria, l'art. 131 sotto la dizione «Abruzzi e Molise» individuava un'unica regione.

[38] (Nota all'art. 132).

Il secondo comma di questo articolo è stato così modificato dall'alt. 9, comma 1, della legge cost. n. 3 del 2001, supra cit.

Nella formulazione originaria esso così recitava:

«Art. 132

Si può, con referendum e con legge della Repubblica, sentiti i Consigli regionali, consentire che Provincie e Comuni, che ne facciano richiesta, siano staccati da una Regione ed aggregati ad un'altra».

Per la disciplina dei referendum previsti in questo articolo, v. Titolo III della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[39] (Nota all'art. 134).

L'ultimo capoverso è stato così modificato con l'art. 2 della legge cost. 16 gennaio 1989, n. 1. Il testo originario di tale capoverso recitava:

«sulle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica ed i Ministri, a norma della Costituzione».

Cfr. ora art. 96, nella attuale formulazione, dopo la modifica apportata con l'art. 1 della legge cost. n. 1 del 1989.

[40] (Nota all'art. 135).

Articolo così sostituito con l'art. 1 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, e successivamente modificato, nell'ultimo cpv., dalla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

V. l'art. 10 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 {abrogato dalla legge n. 2 del 1967}. Il precedente testo dell'art. 135 recitava:

«Art. 135

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università

in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio.

La Corte elegge il presidente fra i suoi componenti.

I giudici sono nominati per dodici anni, si rinnovano parzialmente secondo le norme stabilite dalla legge e non sono immediatamente rieleggibili.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o d'un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione d'avvocato, e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari detta Corte, sedici membri eletti, all'inizio di ogni legislatura, dal Parlamento in seduta comune tra i cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore.

[41] (Nota all'art. 135, quinto comma).

V., altresì, art. 6 della legge 11 marzo 1953, n. 87, e art. 7 del regolamento generale della Corte costituzionale.

[42] (Nota all'art. 135, sesto comma).

Cfr. art. 7 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

Per l'incompatibilità con la carica di consigliere regionale v. art. 4 della legge 23 aprile 1981, n. 154. L'articolo 11 della legge 11 aprile 1990, n. 74 stabilisce per i componenti del Consiglio superiore della magistratura l'incompatibilità con l'ufficio di Giudice costituzionale.

[43] (Nota all'art. 135, settimo comma).

Cfr. regolamento parlamentare 7-28 giugno 1989 e, inoltre, leggi cost. 22 novembre 1967, n. 2, 11 marzo 1953, n. 1, legge 11 marzo 1953, n. 87 e, in specie, legge 2 gennaio 1962, n. 20 e Norme integrative per i giudizi di accusa 27 novembre 1962.

[44] (Nota all'art. 136, secondo comma).

Cfr. art. 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87.

[45] (Nota all'art. 137, primo comma).

Cfr. legge cost. 9 febbraio 1948, n. 1 e legge cost. 11 marzo 1953, n. 1.

[46] (Nota all'art. 137, secondo comma).

Vedi legge 11 marzo 1953, n. 87.

[47] (Nota all'art. 138).

Per la disciplina relativa al referendum previsto in questo articolo, v. Titolo I della legge 25 maggio 1970, n. 352.

[48] (Nota alla IV delle disposizioni transitorie e finali).

Cfr. artt. 57 e 131, come modificati dalla legge cost. 27 dicembre 1963, n. 3.

[49] (Nota alla VII delle disposizioni transitorie e finali).

Il terzo comma di questa disposizione è stato abrogato con l'art. 7 della legge cost. 22 novembre 1967, n. 2. Esso disponeva:

«I giudici della Corte costituzionale nominati nella prima

composizione della Corte stessa non sono soggetti alla parziale rinnovazione e durano in carica dodici anni.

[50] (Nota alla XI delle disposizioni transitorie e finali). Il termine, previsto in questo articolo, è stato prorogato al 31 dicembre 1963, con legge costituzionale 18 marzo 1958, n. 1 (G.U. 1 aprile 1958, n. 79), ed entro lo stesso termine è stata istituita la Regione Molise (cfr. art. 131).

[51] (Nota alla XIII delle disposizioni transitorie e finali).

I termini della legge costituzionale 23 ottobre 2002, n. 1 (G.U. 26 ottobre 2002, n. 252), «i commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale».

Detti commi disponevano quanto segue:

«XIII disp. trans. e fin.

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale».

[52] (Nota alla XV delle disposizioni transitorie e finali).

Il decreto, emanato come «decreto legge luogotenenziale», del 25 giugno 1944, n. 151 intitolato «Assemblea per la nuova Costituzione dello Stato, giuramento dei membri del Governo e facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G.U. 8 luglio 1944, n. 39, serie speciale), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 25 GIUGNO 1944, N. 151

Art. 1 - «Dopo la liberazione del territorio nazionale, le forme istituzionali saranno scelte dal popolo italiano che a tal fine eleggerà, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova costituzione dello Stato.

I modi e le procedure saranno stabiliti con successivo provvedimento».

Art. 2 - «È abrogata la disposizione concernente la elezione di una nuova Camera dei Deputati e la sua convocazione entro quattro mesi dalla cessazione dell'attuale stato di guerra, contenuta nel comma terzo dell'articolo unico del R. decreto-legge 2 agosto 1943, n. 175, con cui venne dichiarata chiusa la sessione parlamentare e sciolta la Camera dei fasci e delle corporazioni».

Art. 3 - «I Ministri e Sottosegretari di Stato giurano sul loro onore di esercitare la loro funzione nell'interesse supremo della Nazione e di non compiere, fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente, atti che comunque pregiudichino la soluzione della questione istituzionale».

Art. 4 - «Finché non sarà entrato in funzione il nuovo Parlamento, i provvedimenti aventi forza di legge sono deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Tali decreti legislativi preveduti nel comma precedente sono sanzionati e promulgati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue: ...».

Art. 5 - «Fino a quando resta in vigore la disposizione dell'art. 2, comma primo, del R. decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/6, i decreti relativi alle materie indicate nell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, sono emanati dal Luogotenente Generale del Regno con la formula:

“Sentito il Consiglio dei Ministri;

“Sulla proposta di...

“Abbiamo decretato e decretiamo...».

Art. 6 - “Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno - serie speciale - e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, proponente, è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato».

[53] (Nota alla XVII delle disposizioni transitorie e finali).

Il testo del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, recante «Integrazioni e modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, relativo all'Assemblea per la nuova costituzione dello Stato, al giuramento dei membri del Governo ed alla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche» (G. U. 23 marzo 1946, n. 69), conteneva le seguenti disposizioni:

D.LGS.LGT. 16 MARZO 1946, N. 98

Art. 1 - “Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia)”.

Art. 2 - «Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Repubblica, l'Assemblea, dopo la sua costituzione, come suo primo atto, eleggerà il Capo provvisorio dello Stato, che eserciterà le sue funzioni, fino a quando sarà nominato il Capo dello Stato a norma della Costituzione deliberata dall'Assemblea.

Per l'elezione del Capo provvisorio dello Stato è richiesta la maggioranza dei tre quinti dei membri dell'Assemblea. Se al terzo scrutinio non sarà raggiunta tale maggioranza, basterà la maggioranza assoluta.

Avvenuta l'elezione del Capo provvisorio dello Stato il Governo in carica gli presenterà le sue dimissioni e il Capo provvisorio dello Stato darà l'incarico per la formazione del nuovo Governo.

Nella ipotesi prevista dal primo comma, dal giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni.

Qualora la maggioranza degli elettori votanti si pronuncerà in favore della Monarchia, continuerà l'attuale regime Luogotenenziale fino alla entrata in vigore delle detti-

Italiano

berazioni dell'Assemblea sulla nuova Costituzione e sul Capo dello Stato».

Art. 3 - «Durante il periodo della Costituente e fino alla convocazione del Parlamento a norma della nuova Costituzione il potere legislativo resta delegato, salva la materia costituzionale, al Governo, ad eccezione delle leggi elettorali e delle leggi di approvazione dei trattati internazionali, le quali saranno deliberate dall'Assemblea.

Il Governo potrà sottoporre all'esame dell'Assemblea qualunque altro argomento per il quale ritenga opportuna la deliberazione di essa.

Il Governo è responsabile verso l'Assemblea Costituente. Il rigetto di una proposta governativa da parte dell'Assemblea non porta come conseguenza le dimissioni del Governo. Queste sono obbligatorie soltanto in seguito alla votazione di un'apposita mozione di sfiducia, intervenuta non prima di due giorni dalla sua presentazione e adottata a maggioranza assoluta dei Membri dell'Assemblea».

Art. 4 - «L'Assemblea Costituente terrà la sua prima riunione in Roma, nel Palazzo di Montecitorio, il ventiduesimo giorno successivo a quello in cui si saranno svolte le elezioni.

L'Assemblea è sciolta di diritto il giorno dell'entrata in vigore della nuova Costituzione e comunque non oltre l'ottavo mese dalla sua prima riunione. Essa può prorogare questo termine per non più di quattro mesi.

Finché non avrà deliberato il proprio regolamento interno l'Assemblea Costituente applicherà il regolamento interno della Camera dei deputati in data 1 luglio 1900 e successive modificazioni fino al 1922».

Art. 5 - «Fino a quando non sia entrata in funzione la nuova Costituzione le attribuzioni del Capo dello Stato sono regolate dalle norme finora vigenti, in quanto applicabili.

Art. 6 - I provvedimenti legislativi che non siano di competenza dell'Assemblea Costituente ai sensi del primo comma dell'art. 3, deliberati nel periodo ivi indicato, devono essere sottoposti a ratifica del nuovo Parlamento entro un anno dalla sua entrata in funzione.

Art. 7 - «Entro il termine di trenta giorni dalla data del decreto Luogotenenziale che indice le elezioni dell'Assemblea Costituente i dipendenti civili e militari dello Stato devono impegnarsi, sul loro onore, a rispettare e far rispettare nell'adempimento dei doveri del loro stato il risultato del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente.

Nessuno degli impegni da essi precedentemente assunti, anche con giuramento, limita la libertà di opinione e di voto dei dipendenti civili e militari dello Stato».

Art. 8 - «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, saranno emanate le norme relative allo svolgimento del referendum, alla proclamazione dei risultati di esso e al giudizio definitivo sulle contestazioni, le proteste ed i reclami relativi alle operazioni del referendum, con facoltà di variare e integrare, a tali fini, le disposizioni del decreto legislativo Luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 74, per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente e di disporre che alla scheda di Stato, prevista dal decreto anzidetto, siano apportate le modificazioni eventualmente necessarie.

Per la risposta al referendum dovranno essere indicati due distinti contrassegni».

Art. 9 - «Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato».

دستور الجمهورية الإيطالية



التعويض

دستور جمهورية إيطاليا

المبادئ الأساسية

الجزء الأول - حقوق المواطنين وواجباتهم

باب الأول - العلاقات المدنية

باب الثاني - العلاقات الأخلاقية الاجتماعية

باب الثالث - العلاقات الاقتصادية

باب الرابع - العلاقات السياسية

الجزء الثاني - نظام الجمهورية

باب الأول - البرلمان

القسم الأول - المجلس

القسم الثاني - تشكيل التوفيق

باب الثاني - رئيس الجمهورية

باب الثالث - الحكومة

القسم الأول - مجلس الوزراء

القسم الثاني - الإدارة العامة

القسم الثالث - الهيئات المساعدة

باب الرابع - سلطة قضائية

القسم الأول - النظام القضائي

القسم الثاني - قوانين حول سلطة القضاء

باب الخامس - التعليم والمحافظات والبلديات

باب السادس - الصناعات الدستورية

القسم الأول - المحكمة الدستورية

القسم الثاني - مراجعة الدستور - القوانين الدستورية

أحكام تنفيذية ختامية

دستور الجمهورية الإيطالية

(محدث وفقاً للقانون الدستوري رقم ١ بتاريخ ٣٠ مايو ٢٠٠٣)

نص الدستور الإيطالي بالإضافة إلى التعديلات الدستورية اللاحقة، والذي ندرج نسخة منه هنا، يتوافق تماماً مع النص المنشور في الجريدة الرسمية (في العام ١٩٤٧ والسنوات اللاحقة).

تمت مراجعة هذه النسخة والملاحظات التي تليها من قبل خدمة الدراسات في المحكمة الدستورية.

الرئيس المؤقت للدولة

بناءً على قرار الجمعية التأسيسية التي وافقت في جلسة ٢٢ ديسمبر ١٩٤٧ على دستور الجمهورية الإيطالية؛ وبناءً على الصيغة الثامنة عشر والنهائية للدستور؛

يُعلن

دستور الجمهورية الإيطالية بنصه التالي:

المبادئ الأساسية

المادة ١.

إيطاليا جمهورية ديمقراطية قائمة على العمل. السيادة ملك الشعب الذي يمارسها وفقاً لصيغة الدستور وضمن حدوده.

المادة ٢.

تعترف الجمهورية بحقوق الإنسان غير القابلة للانتهاك وتضمنها له سواء كان فرداً أم عضواً في تشكيلات اجتماعية يطور من خلالها شخصيته، كما تقتضي الالتزام بواجب التضامن السياسي، الاقتصادي والاجتماعي الذي لا تجوز مخالفته.

المادة ٣.

لكل المواطنين نفس القدر من الكرامة الاجتماعية وهم سواء أمام القانون دون تمييز في الجنس أو العرق أو اللغة أو الدين أو الأفكار السياسية أو الأوضاع الشخصية والاجتماعية. على الجمهورية إزالة جميع العوائق الاقتصادية والاجتماعية التي تحد في الواقع من حرية المواطنين والمساواة بينهم وتحول دون التنمية التامة للشخصية الإنسانية ودون المشاركة الفعلية لجميع العاملين في بنية البلاد السياسية والاقتصادية والاجتماعية.

المادة ٤.

تعترف الجمهورية بحق جميع المواطنين في العمل وتؤمن الشروط الكفيلة بتحقيق ذلك. على كل مواطن وفقاً لإمكانياته الخاصة واختياره الشخصي، ممارسة نشاط أو عمل يسهم في التقدم المادي أو الروحي للمجتمع.

المادة ٥.

تعترف الجمهورية، وهي وحدة لا تتجزأ، بالإدارات الذاتية المحلية وتدعمها؛ وتحقق في المرافق الواقعة على عاتق الدولة أقصى أشكال الإدارة اللامركزية؛ وتجعل مبادئ تشريعاتها وأساليبها متلائمة مع مقتضيات الإدارة الذاتية واللامركزية.

المادة ٦.

تصون الدولة الأقليات اللغوية بواسطة إجراءات مناسبة.

المادة ٧.

الدولة والكنيسة الكاثوليكية، كل واحدة ضمن النظام الخاص بها، كيانان سيدان مستقلان. تنظم العلاقات بينهما إتفاقيات اللاتران ولا يتطلب تغيير هذه الإتفاقيات، المقبولة من قبل الطرفين، إجراء تعديل في الدستور. (١)

المادة ٨.

جميع الملل الدينية غير الكاثوليكية حرة سواء أمام القانون. للملل الدينية غير الكاثوليكية حق تنظيم نفسها وفقاً لتشريعاتها الخاصة، ما دامت لا تتضارب مع النظام القضائي الإيطالي. تنظم علاقاتها مع الدولة وفقاً للقانون وعلى أساس إتفاقيات مع ممثلي كل منها. (٢)

المادة ٩.

تشجع الجمهورية تطور الثقافة والبحث العلمي والتقني. تحمي البيئة والتراث التاريخي والفني للأمة.

المادة ١٠.

يتقيد النظام القضائي الإيطالي بالقوانين الدولية المعترف بها عموماً. تنظم أوضاع الأجنبي القانونية وفقاً للقانون وطبقاً للقواعد والمواثيق الدولية.

للأجنبي، الذي مُنِع في بلاده من الممارسة الفعلية للحريات الديمقراطية التي يضمنها الدستور الإيطالي، حق الحصول على اللجوء على أراضي الجمهورية، وذلك طبقاً للشروط المنصوص عليها في القانون.

لا يجوز تسليم الأجنبي إلى بلاده الأصلية بسبب جرائم سياسية. (٣)

المادة ١١.

تنبذ إيطاليا الحرب كأداة لانتهاك حرية الشعوب الأخرى، وسيلة لحل الخلافات الدولية، وتوافق، ضمن أوضاع مساواة مع الدول الأخرى، على وضع القيود الضرورية للسيادة من أجل التوصل إلى تنظيم يؤمن السلام والعدالة بين الأمم؛ وتشجع المنظمات الدولية التي تتوق إلى هذا الهدف وتدعمها.

المادة ١٢.

علم الجمهورية هو العلم الإيطالي ثلاثي الألوان: أخضر فأبيض فأحمر، أقساماً عمودية ثلاثة متساوية.

الجزء الأول

حقوق المواطنين وواجباتهم

الباب الأول

العلاقات المدنية

المادة ١٣.

للحرية الشخصية حرمة لا تنتهك. لا يجوز أي شكل من أشكال الاعتقال أو التحري أو التفتيش الشخصي، ولا أي تقييد آخر للحرية الشخصية، إلا بموجب أمر معلن صادر عن السلطات القضائية، وذلك وفقاً للأحوال والصيغ التي ينص عليها القانون فحسب. في الحالات الاستثنائية الضرورية والملحة، المشار إليها صراحة في القانون، يمكن لسلطات الأمن العام إتخاذ إجراءات موقته يجب أن يتم

إعلام السلطات القضائية بها خلال ثمان وأربعين ساعة، وفي حال عدم مصادقة هذه السلطات عليها خلال الساعات الثماني والأربعين اللاحقة، تصبح ملغاة ودون أي مفعول. يُعاقب أي شكل من أشكال إنزال العنف الجسدي والمعنوي بالأشخاص الخاضعين لتقييد حرياتهم. يحدد القانون المدة القصوى للسجن الوقائي.

المادة ١٤.

للمسكن حرمة لا تُنتهك. لا يمكن إجراء التحري أو التفتيش أو الحجز إلا وفقاً للأحوال والطرق المبينة في القانون طبقاً للضمانات المفروضة لحماية الحرية الشخصية. يجري تنظيم التحقيقات والتحريرات لأسباب تتعلق بالصحة والسلامة العامة أو لغايات اقتصادية وضريبية عن طريق قوانين خاصة.

المادة ١٥.

للمراسلة ولكل أنواع الاتصال الأخرى حرية وسرية لا تُنتهكان. يمكن وضع قيود عليها بموجب قرار معلل صادر عن السلطات القضائية فحسب، ومع الضمانات التي ينص عليها القانون.

المادة ١٦.

لكل مواطن حق التنقل والإقامة بحرية فوق أي جزء من التراب الوطني، مع احترام القيود التي يضعها القانون لإعتبارات تتعلق بالصحة والأمن. ولا يمكن وضع أي قيود لأسباب سياسية. كل مواطن حر في مغادرة أراضي الجمهورية والعودة إليها، شرط الإيفاء بالالتزامات القانون.

المادة ١٧.

للمواطنين حق الاجتماع سلمياً ودون أسلحة. لا حاجة لإشعار مسبق بالنسبة إلى الاجتماعات، بما فيها تلك التي تُعقد في أماكن مفتوحة للعامة. بالنسبة إلى الاجتماعات التي تُعقد في أماكن عامة، ينبغي تقديم إشعار مسبق إلى السلطات، التي يجوز لها منعها لأسباب مبررة تتعلق بالأمن والسلامة العامة.

المادة ١٨.

للمواطنين حق تأسيس الجمعيات بصورة حرة، ودون طلب ترخيص رسمي، وذلك لأهداف غير ممنوعة على الأفراد وفقاً للقانون الجزائي. الجمعيات السرية ممنوعة وكذلك تلك التي تسعى، ولو بشكل غير مباشر، إلى أهداف سياسية عبر تنظيمات ذات طابع عسكري.

المادة ١٩.

حق للجميع المجاهرة بمعتقدهم الديني بحرية وبأي شكل، فردي أو جماعي، والدعاية له وممارسة شعائره في الحياة الخاصة وعلناً، شرط أن لا تنتافي طقوسه مع الآداب.

المادة ٢٠.

لا يمكن أن يشكل الطابع الكنسي وغاية الدين والعبادة لمنظمة أو مؤسسة ما سبباً لفرض قيود قانونية خاصة عليها، ولا لفرض أعباء ضريبية على إنشائها، على أهليتها القانونية أو على أي من نشاطاتها.

المادة ٢١.

لجميع حق إبداء الرأي بحرية قولاً وكتابة وبأي من وسائل النشر الأخرى. لا يجوز إخضاع الصحافة لإذن أو رقابة.

لا يمكن القيام بالحجز إلا بموجب قرار معلل صادر عن السلطات القضائية في حال وقوع جريمة، على أن يسمح قانون الصحافة صراحة بذلك، أو في حال إنتهاك القواعد التي يفرضها القانون نفسه بالنسبة إلى الكشف عن المسؤولين. في تلك الأحوال، حينما تكون هناك ضرورة ماسة ويتعذر تدخل السلطات القضائية في الوقت المناسب، يمكن لمسؤولي الشرطة القضائية تنفيذ الحجز على الصحافة الدورية، ويتوجب تبليغ السلطات القضائية مباشرة، وفي خلال أربع وعشرين ساعة. إن لم تصادق هذه السلطات على التبليغ خلال الساعات الأربع والعشرين التالية، يُسحب الحجز ويُعتبر ملغياً ومجرداً من أي مفعول. يجوز للقانون أن يحدد، بواسطة ضوابط عامة، هوية مصادر تمويل الصحافة الدورية. يمنع نشر المنشورات والمطبوعات الخاصة بالعروض الفنية وكل التظاهرات الأخرى المنافية للأخلاق العامة. يحدد القانون الإجراءات الكفيلة بتجنب الانتهاكات وقمعها.

المادة ٢٢.

لا يمكن أن يجرم أحد من أهليته القانونية ومن جنسيته وإسمه لأسباب سياسية.

المادة ٢٣.

لا يمكن فرض أي إلزام على الشخص أو على الملكية إلا على أساس القانون.

المادة ٢٤.

لجميع حق اللجوء إلى المحكمة من أجل الدفاع عن حقوقهم الخاصة ومصالحهم المشروعة. الدفاع حق لا يقبل الإنتهاك في أي من مراحل الدعاوى القضائية ودرجاتها. تؤمّن للأشخاص غير القادرين مادياً من خلال مؤسسات خاصة، الوسائل اللازمة للدفاع عن أنفسهم أمام كل من السلطات القضائية. يحدد القانون شروط التعويض عن الأخطاء القضائية وكيفيةها.

المادة ٢٥.

لا يمكن تحويل أي شخص عن القاضي الأصلي الذي يعينه القانون. لا يمكن معاقبة شخص ما إلا استناداً إلى قانون نافذ قبل ارتكاب الجرم.

لا يمكن إخضاع أي شخص لإجراءات أمنية إلا في الأحوال المنصوص عليها في القانون.

المادة ٢٦.

يسمح بتسليم المواطن إلى سلطات بلاده في الأحوال المنصوص عليها صراحة في المواثيق الدولية فحسب. ولا يمكن في أي من الأحوال، تسليم المواطن إلى سلطات بلاده بسبب جرائم سياسية. (٤)

المادة ٢٧.

المسؤولية الجنائية شخصية. لا يعتبر المتهم مذنباً إلا بعد صدور الحكم النهائي. لا يمكن أن تتضمن العقوبات معاملة تتعارض مع كرامة الإنسان، ويجب أن تستهدف إعادة تأهيل المحكوم. لا يُسمح بإنزال حكم الإعدام إلا في الأحوال التي تنص عليها القانون العسكرية أثناء الحرب. (٥)

المادة ٢٨.

للطلاب الجديرين والمتفوقين، وإن كانوا معوزين، حق الإلتحاق بأعلى مستويات الدراسة.
تطبق الجمهورية هذا الحق من خلال تقديم منح دراسية ومخصصات للعائلات وإجراءات أخرى ينبغي أن تمنح عبر التنافس.

الباب الثالث العلاقات الاقتصادية

المادة ٣٥.

تصون الجمهورية العمل بجميع أنواعه ومجالاته. ترعى تأهيل العمال ورفع مستواهم المهني. تشجع الإتفاقات والمنظمات الدولية الهادفة إلى التأكيد على حقوق العمل وتنظيمه وتدعمها. تعترف بحرية الهجرة، إلا بما يقتضيه القانون لخدمة المصلحة العامة، وتحمي العمل الإيطالي في الخارج.

المادة ٣٦.

للعامل الحق في أجر متناسب مع كمية عمله ونوعيته، وينبغي أن يكون، في أي حال، كافياً ليؤمن له ولعائلته حياة حرة كريمة. المدة القصوى ليوم العمل محددة في القانون. للعامل حق الإستراحة الأسبوعية وعطلة سنوية أجرها مدفوع، لا يمكنه التخلي عنها.

المادة ٣٧.

للمرأة العاملة نفس الحقوق، وفي حال تكافؤ العمل، نفس الأجر التي للعمال الذكور. على شروط العمل أن تتيح لها إنجاز مهمتها العائلية الأساسية، وتؤمن للأم وللطفل وللطفل حماية خاصة ومناسبة. يحدد القانون السن الأدنى للقيام بعمل مأجور. تصون الجمهورية عمل الفاصرين عبر شروط خاصة وتضمن لهم، في حال تكافؤ العمل، حق المساواة في الأجر.

المادة ٣٨.

لكل مواطن عاجز عن العمل ومحرور من وسائل العيش الضرورية حق الإعالة والرعاية الإجتماعية. للعمال الحق في أن تُضمن لهم مسبقاً وتؤمن سبل عيش متناسب واحتياجاتهم المعيشية في حال حادث أو مرض أو عاهة، في الشيخوخة وفي حال البطالة الخارجة عن إرادتهم. للعاجزين والمعوقين الحق في التعليم والتأهيل المهني. الواجبات المنصوص عليها في هذه المادة تكفلها هيئات ومؤسسات تنشئها الدولة أو تدعمها. الإعامه الخاصة حرة.

المادة ٣٩.

التنظيم النقابي حر. لا تخضع النقابات لأي إزام آخر عدا تسجيلها لدى المكاتب الرسمية المحلية أو المركزية طبقاً للقانون. يشترط التسجيل أن تقر القوانين الأساسية للنقابات نظاماً داخلياً ذا قاعدة ديمقراطية. للنقابات المسجلة شخصية قانونية. يمكن للنقابات، الممثلة بصورة موحدة حسب نسبة عدد أعضائها، إبرام عقود عمل جماعية ذات مفعول إزامي لجميع المنتسبين إلى الفئات المشار إليها في العقد.

المادة ٤٠.

يُمارس حق الإضراب ضمن القوانين التي تنظمه. (٦)

المادة ٤١.

الموظفون والعمالون في الدولة وفي المؤسسات العامة مسؤولون مباشرة عن أعمالهم المخالفة للقوانين، طبقاً للقوانين الجنائية والمدنية والإدارية. في هذه الأحوال تتناول المسؤولية المدنية كلا من الدولة والمؤسسات العامة.

الباب الثاني العلاقات الأخلاقية الاجتماعية

المادة ٢٩.

تعترف الجمهورية بحقوق العائلة بصفتها مجتمعاً طبيعياً قائماً على الزواج. يقوم الزواج على المساواة الأخلاقية والقانونية للزوجين، مع الحفاظ على الشروط التي ينص عليها القانون لضمان الوحدة العائلية.

المادة ٣٠.

من واجب الوالدين ومن حقهم إعالة أطفالهم وتربيتهم وتعليمهم، وإن ولدوا خارج الزواج. في حال عجز الوالدين، يأخذ القانون على عاتقه مهمة إنجاز واجباتهم. يؤمن القانون للأطفال المولودين خارج الزواج جميع الضمانات القانونية والإجتماعية المنسجمة مع حقوق أفراد العائلة الشرعية. يحدد القانون قواعد البحث عن الأبوة وشروطه.

المادة ٣١.

تسهل الجمهورية، عبر إجراءات إقتصادية وسواها من سبل الرعاية، تشكيل العائلة وممارستها الواجبات الخاصة بها، مع إهتمام خاص بالعائلات كبيرة العدد. الأمومة والطفولة والشبيبة في حمى الجمهورية التي تدعم المؤسسات الضرورية لهذا الغرض.

المادة ٣٢.

تصون الجمهورية الصحة كحق أساسي للأفراد ومن مصلحة الجماعة، وتضمن العناية المجانية للمحتاجين. لا يمكن إجبار أي شخص على الخضوع لعلاج صحي معين إلا بمقتضى القانون. لا يمكن للقانون، في أي حال، تجاوز الحدود المفروضة لاحترام الشخص البشري.

المادة ٣٣.

الفنون والعلوم حرة، وتدرسيها حر. تضع الجمهورية القواعد العامة للتعليم، وتنشئ مدارس رسمية لجميع الأنواع والمستويات. للأشخاص والمؤسسات الخاصة حق إنشاء مدارس ومعاهد تعليم، دون أعباء على عاتق الدولة. إذ يقوم القانون بتحديد الحقوق والواجبات الخاصة بالمدارس غير الحكومية التي تطلب المعادلة، عليه أن يضمن لها الحرية الكاملة ولطلابها معاملة مدرسية مساوية لمعاملة تلاميذ المدارس الرسمية. يُفرض إجراء امتحان رسمي للقبول في مختلف أنواع الدراسة ومستوياتها أو للتخرج منها، وكذلك عند التأهيل من أجل الممارسة المهنية. تتمتع مؤسسات الثقافة العالية، كالجامعات والأكاديميات، بحق وضع نظم خاصة بها ضمن دائرة قوانين الدولة.

المادة ٣٤.

المدرسة مفتوحة أمام الجميع. التعليم الإبتدائي، الإزامي ومجاني، لمدة لا تقل عن ثماني سنوات.

المبادرة الاقتصادية الخاصة حرة.

لا يمكن ممارستها بما يتعارض مع المنفعة الاجتماعية أو بصورة تسيئ إلى الأمن والحرية والكرامة الإنسانية. يحدد القانون البرامج والشروط المناسبة لتوجيه النشاطات الاقتصادية العامة والخاصة نحو أهداف اجتماعية ولتنسيقها.

المادة ٤٢.

الملكية عامة أو خاصة. تعود الخيرات الاقتصادية إلى الدولة أو المؤسسات أو الأفراد. الملكية الخاصة معترف بها ومضمونة في القانون الذي يحدّد طرق اكتسابها والتمتع بها وحدودها، بهدف ضمان دورها الاجتماعي وجعلها في متناول الجميع. يجوز نزع الملكية الخاصة لأسباب تتعلق بالمصلحة العامة في الأحوال المنصوص عليها في القانون، شرط التعويض عنها. ينص القانون على القواعد والشروط الخاصة بالإرث الشرعي والموصى به، وبحقوق الدولة من الميراث.

المادة ٤٣.

يجوز للقانون، لأهداف ذات منفعة عامة، أن يخصص أصلاً أو يحوله، عن طريق نزع الملكية والتعويض، إلى الدولة أو مؤسسات عامة أو إلى جماعات عمال أو مستفيدين، أو شركات محددة أو فئات من الشركات ذات طابع المصلحة العامة والمتعلقة بخدمات عامة أساسية أو بمصادر الطاقة أو بأوضاع احتكار.

المادة ٤٤.

من أجل ضمان استثمار عقلائي للأرض وإرساء علاقات اجتماعية منصفة، يفرض القانون قيوداً وواجبات على الملكية الخاصة للأرض، ويضع حدوداً لرقعتها وفقاً للأقاليم والمناطق الزراعية. يشجع القانون ويفرض إستصلاح الأراضي وتحويل الملكيات واسعة الرقعة منها وإعادة تشكيل وحدات إنتاجية ويتولى مساعدة الملكيات الصغيرة والمتوسطة. يتخذ القانون إجراءات لصالح المناطق الجبلية.

المادة ٤٥.

تقر الجمهورية بالدور الاجتماعي للتعاونيات ذات المنفعة المتبادلة غير القائمة لغايات المضاربة الخاصة. يشجع القانون نموها ويدعم طابعها وأهدافها بالوسائل الأنسب من خلال إجراءات المراقبة المناسبة. يعمل القانون على حماية العمل الحرفي وتنميته.

المادة ٤٦.

من أجل تحسين الأوضاع الاقتصادية والاجتماعية للعمل وإنسجاماً مع متطلبات الإنتاج، تقر الجمهورية بحق العمال في المساهمة في إدارة الشركات، وذلك وفقاً للطرق والشروط المنصوص عليها في القوانين.

المادة ٤٧.

تشجع الجمهورية الإدخار وتصونه في جميع أشكاله، وتضبط التسليف وتقوم بتنسيقه وتراقب ممارسته. تشجع توظيف الإدخار الشعبي في ملكية السكن والملكية الزراعية الصغيرة والاستثمار، المباشر وغير المباشر، في أسهم المجمعات الإنتاجية الكبرى في البلاد.

المادة ٤٨.

جميع المواطنين الراشدين، رجالاً ونساء، ناخبون. التصويت شخصي ومتساو، حرّ وسري، وممارسته واجب مدني. يحدد القانون شروط حق التصويت وكيفية ممارسته للمواطنين المقيمين خارج البلاد ويضمن فعالية تلك الممارسة. انشئت لهذا الغرض دائرة "المهجر" لانتخاب مجلس البرلمان، خصّص لها عدد من المقاعد يحدده القانون الدستوري طبقاً للشروط التي ينص عليها القانون. (٧)

يُحدد القانون متطلبات وتوابع للممارسة حق التصويت للمواطنين المقيمين في الخارج ويضمن لها النفاذ. من أجل ذلك فقد أسست مناطق خارجية لانتخاب مجلس النواب، عينت لها مقاعد في العدد المقرر من النظام الدستوري وحسب المعايير التي حددها القانون. لا يمكن الحد من حق التصويت إلا عند فقدان الأهلية المدنية أو نتيجة حكم جنائي غير قابل للإلغاء أو في أحوال عدم الجدارة الأخلاقية التي يعينها القانون.

المادة ٤٩.

لجميع المواطنين حق الإلتحاق بالأحزاب بحرية من أجل الإسهام ديمقراطياً في تقرير السياسة الوطنية.

المادة ٥٠.

جميع المواطنين يمكنهم رفع عرائض إلى البرلمان لطلب إتخاذ إجراءات تشريعية أو لعرض إحتياجات عامة.

المادة ٥١.

جميع المواطنين من الجنسين بالسواء يمكنهم إشغال الوظائف العامة والمناصب المنتخبة وفقاً للشروط التي ينص عليها القانون. لهذا تقوم الجمهورية بترويج إجراءات من أجل ضمان المساواة بين الرجال والنساء. يجوز للقانون أن يمنح الإيطاليين غير المقيمين في الجمهورية نفس حقوق المواطنين الإيطاليين، لأجل السماح لهم بتولي الوظائف العامة والمناصب المنتخبة. لكل من يُدعى إلى تولي وظيفة عامة منتخبة حق التمتع بالوقت الضروري للنهوض بها مع الاحتفاظ بمكان عمله الأصلي.

المادة ٥٢.

الدفاع عن الوطن واجب مقدس على المواطن. الخدمة العسكرية إلزامية ضمن الشروط والطرق المبينة في القانون. ولا تؤثر تأديتها على وضع عمل المواطن ولا على ممارسته لحقوقه السياسية. يستند تنظيم القوات المسلحة إلى الروح الديمقراطية للجمهورية.

المادة ٥٣.

كل مواطن ملزم بالمساهمة في الإنفاق بما يتناسب ومقدرته. يستند النظام الضريبي إلى معايير تصاعدية.

المادة ٥٤.

على جميع المواطنين واجب الوفاء للجمهورية واحترام دستورها وقوانينها. على المواطنين الذين تُسند إليهم وظائف عامة أن يقوموا بها بإتضباط وشرف، ويؤدوا اليمين في الأحوال التي يعينها القانون.

الجزء الثاني
نظام الجمهورية

الباب الأول

الباب الرابع
العلاقات السياسية

ويتم تمديد صلاحيات المجالس السابقة إلى حين اجتماع المجالس الجديدة.

المادة ٦٢.

يعقد المجلسان جلستهما في أول يوم عمل من شهر فبراير وشهر أكتوبر.
وبالإمكان إنعقاد كل مجلس بشكل استثنائي بطلب من رئيسه، أو من رئيس الجمهورية أو ثلث أعضائه.
وعند إنعقاد أحد المجلسين في جلسة استثنائية، يتم إنعقاد المجلس الآخر بشكل تلقائي.

المادة ٦٣.

يقوم كل مجلس بانتخاب رئيس ومكتب الرئاسة من بين أعضائه. وعندما يجتمع البرلمان في جلسة مشتركة، يكون رئيس ومكتب رئاسة الجلسة رئيس ومكتب رئاسة مجلس النواب.

المادة ٦٤.

يتبنى كل مجلس قوانينه الخاصة بالغالبية المطلقة لأعضائه. وتكون الجلسات عامة؛ ولكن بإمكان كل من المجلسين والبرلمان في جلسة مشتركة أن يقرروا عقد جلسة مغلقة.
لا تكون قرارات أي من المجلسين والبرلمان سارية في حال عدم حضور غالبية الأعضاء، وفي حال عدم تمريرها من قبل غالبية الأعضاء الحاضرين، إلا في الحالات التي يحدد فيها الدستور غالبية خاصة.
لأعضاء الحكومة، حتى وإن لم يكونوا أعضاء في البرلمان، الحق في حضور الجلسات، ويلزمون بحضورها عن الطلب. وينبغي سماعهم في كل مرة يطلبون فيها ذلك.

المادة ٦٥.

يحدد القانون حالات عدم الأهلية مع مكتب النواب والأعيان. ولا يمكن لأي شخص أن يكون عضواً في كلا المجلسين في الوقت نفسه.

المادة ٦٦.

يقوم كل مجلس بالتحقق من أوراق اعتماد أعضائه وأسباب عدم الأهلية التي قد تطرأ في مرحلة لاحقة.

المادة ٦٧.

يمثل كل عضو في البرلمان الأمة ويؤدي واجباته دون تفويض ملزم.

المادة ٦٨. (١٢)

أعضاء البرلمان غير خاضعين للمساءلة حول الآراء التي يعبرون عنها أو حول الأصوات التي يدلون بها خلال أدائهم لوظائفهم. لا يمكن إخضاع أي من أعضاء البرلمان للتفتيش الشخصي أو المنزلي بدون موافقة المجلس الذي ينتمي إليه، ولا يمكن اعتقاله أو حرمانه من حريته الشخصية بأي طريقة أخرى، ولا احتجازه، إلا في حال تنفيذ حكم إدانة نهائي، أو في حال القبض على العضو متلبساً وهو يرتكب جريمة تتوجب الاعتقال. والموافقة ذاتها لازمة لمراقبة محادثات أو اتصالات أحد أعضاء البرلمان، أو لمصادرة بريده.

المادة ٦٩.

يتلقى أعضاء البرلمان بدلاً يحدده القانون.

القسم الثاني
تشكيل القوانين

البرلمان

القسم الأول المجالس.

المادة ٥٥.

يتكون البرلمان من مجلس النواب ومن مجلس أعيان الجمهورية. يجتمع البرلمان في جلسة مشتركة لأعضاء المجلسين فقط في الحالات التي ينص عليها الدستور.

المادة ٥٦. (٩)

يُنتخب مجلس النواب من خلال الاقتراع الشامل والمباشر. عدد النواب هو ستمائة وثلثين نائباً، يتم انتخاب إثني عشر منهم في دائرة المهجر.
يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم الانتخابات الترشح لمنصب نائب.
يتم توزيع المقاعد على المناطق الانتخابية، ما عدا عدد المقاعد المخصص لدائرة المهجر، من خلال تقسيم عدد سكان الجمهورية، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، على العدد ستمائة وثمانية عشر وتوزع المقاعد بشكل يتناسب مع عدد سكان كل منطقة إنتخابية بالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى.

المادة ٥٧. (١٠)

يتم انتخاب مجلس أعيان الجمهورية على أساس قاعدة إقليمية، ما عدا المقاعد المخصصة لدائرة المهجر.
عدد أعضاء مجلس النواب المنتخبين هو ثلاثمائة وخمسة عشر، يتم انتخاب ستة منهم في دائرة المهجر.
ولا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان؛ في حين يكون لإقليم موليزي عينان، ولغالي داوستا عين واحد.
يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، ما عدا المقاعد المخصصة لدائرة المهجر، وفقاً لشروط المادة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الذي يحدد وفقاً للتعداد العام الأخير للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى.

المادة ٥٨.

يتم انتخاب الأعيان من خلال اقتراع شامل ومباشر من قبل الناخبين الذين تجاوزوا سن الخمسة وعشرين.
يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الأربعين الترشح لمنصب العين.

المادة ٥٩.

يصبح الرؤساء السابقون للجمهورية من الأعيان بشكل مباشر ولمدى الحياة إلا في حال تنازلهم عن هذا المنصب.
بإمكان رئيس الجمهورية تعيين خمسة مواطنين شرفوا الأمة من خلال إنجازاتهم المتفوقة في المجالات الاجتماعية والعلمية والفنية والأدبية كأعيان لمدى الحياة.

المادة ٦٠.

يتم انتخاب مجلس النواب ومجلس الأعيان لمدة خمس سنوات. (١١)
وليس بالإمكان تمديد فترة أي من المجلسين إلا بموجب القانون وفي حالة الحرب فقط.

المادة ٦١.

تعقد الانتخابات للبرلمان الجديد في غضون سبعة عشر يوم من إنتهاء مدة المجالس السابقة. ويعقد الاجتماع الأول قبل مرور عشرين يوم بعد الانتخابات.

لا يمكن تفويض حق ممارسة الوظيفة التشريعية إلى الحكومة إلا بعد تحديد مبادئ ومعايير إدارية فقط لفترة زمنية محدودة ولأغراض محددة.

المادة ٧٧.

لا يمكن للحكومة إصدار المراسيم ذات القيمة القانونية العادية دون تفويض المجلسين.
عندما تقوم الحكومة، في حالات طارئة وحالات الضرورة الإستثنائية، بتبني إجراءات مؤقتة بقوة القانون، ينبغي عليها في اليوم نفسه تقديم هذه الإجراءات لتحول إلى المجلسين اللذين يتم عقدهما خصيصاً، حتى في حال حلها، ويجتمع المجلسان في غضون خمسة أيام.
وتفقد المراسيم فعاليتها منذ البداية في حال عدم تحويلها إلى قانون خلال سنتين يوم من نشرها. ويمكن للمجلسين تنظيم العلاقات القضائية القائمة على المراسيم المرفوضة بواسطة القانون.

القانون ٧٨.

يقرر المجلسان حالة الحرب ويمنحان الحكومة الصلاحيات اللازمة.

القانون ٧٩. (١٤)

يتم منح العفو والإعفاء بموجب قانون يحظى بغالبية ثلثي كل من مجلسي البرلمان، بكل مادة ومواده وبالتصويت النهائي.
ويحدد القانون الذي يمنح العفو والإعفاء الحد الزمني لتطبيقهما.
في جميع الأحوال لا يمكن تطبيق العفو والإعفاء للجرائم المرتكبة بعد تقديم مشروع القانون.

المادة ٨٠.

يوافق المجلسان بالقانون على المصادقة على المعاهدات الدولية ذات الطبيعة السياسية أو التي تتطلب تحكيم أو تسوية قانونية، أو تتضمن تغييراً على الحدود، أو مصاريف مالية أو تعديلات على القوانين.

المادة ٨١.

يوافق المجلسان كل عام على الموازنات والبيان المالي الإجمالي المقدمة من الحكومة.
ولا يمكن الموافقة على الموازنة المؤقتة إلا بموجب القانون ولمدة لا تزيد عن أربعة أشهر.
لا يمكن لقانون الموافقة على الموازنة تقديم ضرائب جديدة ونفقات جديدة.
كل قانون آخر يقدم نفقات جديدة أو نفقات إضافية ينبغي أن يبين تفاصيلها.

المادة ٨٢.

بإمكان كل مجلس من المجلسين إجراء تحقيقات حول المواد التي تحظى بالاهتمام العام.
ولهذا الغرض، يقوم المجلس بتشكيل لجنة من أعضائه تشكل بطريقة تعكس نسب المجموعات المختلفة. وتجري هيئة التحقيق التحقيقات والفحوصات بنفس صلاحيات وقيود السلطة القضائية.

الباب الثاني
رئيس الجمهورية

المادة ٨٣.

يُنتخب رئيس الجمهورية من قبل البرلمان في جلسة مشتركة لأعضائه.

المادة ٧٠.

يمارس كلا المجلسين بشكل جماعي الوظيفة التشريعية.

المادة ٧١.

يتم تقديم التشريعات من قبل الحكومة وكل من أعضاء المجلسين والهيئات والكيانات المخولة بموجب القانون الدستوري.
بإمكان الشعب تقديم التشريعات من خلال طرح مشروع مقسم إلى مواد وموقع من خمسين ألف مصوت على الأقل.

المادة ٧٢.

يتم فحص كل مشروع قانون يُعرض على أحد المجلسين، وفقاً لقوانين أحكامه، من قبل هيئة ومن ثم من قبل المجلس نفسه الذي يقوم بدوره بالموافقة عليه مادة مادة بعد التصويت النهائي.
توضح الأحكام إجراءات مختصرة لدراسة مشاريع القوانين العاجلة. وقد توضح أيضاً الحالات والأشكال التي يتم فيها تحويل عملية فحص مشاريع القوانين والموافقة عليها إلى لجان، بما في ذلك الدائمة منها، مكونة بطريقة تعكس تناسب المجموعات البرلمانية. وحتى في هذه الحالات، ولغاية لحظة الموافقة النهائية على مشروع القانون، قد تتم إحالة القانون إلى المجلس، إذا طلبت الحكومة أو عشر أعضاء المجلس أو خمس الهيئة مناقشة أو تصويت المجلس أو إخضاعه لموافقته النهائية ببيانات التصويت فقط. تحدد الأحكام طرق إعلان أعمال الهيئات.
يتم تبني إجراء الفحص والموافقة المباشرة العادية من قبل المجلس دائماً بالنسبة لمشاريع القوانين المتعلقة بالمسائل الدستورية والانتخابية ولقوانين التفويض التشريعي والمصادقة على المعاهدات الدولية والموافقة على الميزانيات والأرصدة النهائية.

المادة ٧٣.

تُسن القوانين من قبل رئيس الجمهورية في غضون شهر من الموافقة عليها. إذا أعلن المجلسان، كل منهما بأغلبية المطلقة لأعضائه، أن القانون مستعجل، فيتم سن القانون في الحد الزمني المحدد فيه.
يتم نشر القوانين فوراً بعد سنها ويبدأ سريانها في اليوم الخامس عشر بعد نشرها، إلا في حال حددت القوانين ذاتها حد زمني مختلف.

المادة ٧٤.

بإمكان رئيس الجمهورية، قبل سن القانون، طلب قرار جديد من خلال رسالة معللة موجهة إلى المجلسين.
إذا وافق المجلسان على القانون مجدداً، فينبغي أن يُسن هذا القانون.

المادة ٧٥.

يتم إجراء إستفتاء شعبي من أجل الموافقة على إلغاء قانون أو مرسوم ذو قيمة قانونية، سواء كان كلي أو جزئي، عند طلب ذلك من قبل خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية.
لا يُسمح بإجراء إستفتاء للقوانين المتعلقة بالضريبة أو الموازنة أو العفو أو الإعفاء، أو الموافقة على تصديق المعاهدات الدولية.
ويحق لجميع المواطنين الذين تتم دعوتهم لانتخاب مجلس النواب المشاركة في الإستفتاء.
وتتم الموافقة على الاقتراح موضوع الإستفتاء إذا شاركت في التصويت غالبية من لهم حق التصويت، وإذا تم الوصول إلى غالبية الأصوات السارية.
يحدد القانون طريقة تطبيق الإستفتاء. (١٣)

المادة ٧٦.

المادة ٨٩.

لا يكون أي أمر لرئيس الجمهورية سارياً إلا بتوقيعه من قبل الوزراء الذين اقترحوه، والذين يتحملون مسؤوليته. الأوامر ذات الطبيعة التشريعية والأوامر الأخرى التي يحددها القانون تُوقع أيضاً من قبل رئيس مجلس الوزراء.

المادة ٩٠.

رئيس الجمهورية غير مسؤول عن الأفعال التي تتم عند ممارسة وظائفه، ما عدا الخيانة العظمى أو خرق الدستور. في هذه الحالات يوضع الرئيس في قفص الاتهام من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بالغالبية المطلقة لأعضائه.

المادة ٩١.

قبل تولي رئيس الجمهورية لوظائفه، ينبغي أن يؤدي قسم الوفاء للجمهورية والإلتزام بالدستور أمام البرلمان في جلسة مشتركة.

الباب الثالث
الحكومةالقسم الأول
مجلس الوزراء.

المادة ٩٢.

تتكون حكومة الجمهورية من رئيس المجلس ومن الوزراء الذين يشكلون معاً مجلس الوزراء. يعين رئيس الجمهورية رئيس مجلس الوزراء والوزراء بالتنسيق منه.

المادة ٩٣.

يقوم رئيس مجلس الوزراء والوزراء، قبل تولي وظائفهم، بأداء القسم أمام رئيس الجمهورية.

المادة ٩٤.

ينبغي أن تحظى الحكومة بثقة المجلسين. يمنح كل مجلس الثقة أو يسحبها من خلال مذكرة ثقة معللة يتم التصويت عليها بمناداة الأسماء. في غضون عشر أيام من تشكيل الحكومة، تقدم الحكومة نفسها إلى المجلسين للحصول على الثقة. التصويت المضاد من قبل أحد المجلسين أو كليهما على مقترح الحكومة لا يستلزم الاستقالة. ينبغي أن تكون مذكرة طرح الثقة موقعة من قبل عُشر أعضاء المجلس على الأقل ولا يمكن وضعها للمداولة قبل ثلاثة أيام من تقديمها.

المادة ٩٥.

يعمل رئيس مجلس الوزراء على توجيه السياسة العامة للحكومة ويكون مسؤولاً عنها. ويحافظ على وحدة التوجه السياسي والإداري ويشجع وينسق نشاطات الوزراء. الوزراء مسؤولون بشكل جماعي عن أفعال مجلس الوزراء، وبشكل فردي عن أفعال وزاراتهم. ينظم القانون عمل رئاسة المجلس ويحدد عدد وكفاءات الوزراء وتنظيمهم.

المادة ٩٦. (١٦)

يخضع رئيس مجلس الوزراء والوزراء أنفسهم، حتى في حال إيقافهم عن مهامهم، للقضاء العادي في حال ارتكابهم لجرائم خلال أدائهم

ويشارك في الانتخاب ثلاثة ممثلين عن كل إقليم يتم انتخابهم من قبل المجلس الإقليمي بحيث يتم ضمان تمثيل الأقليات. ويكون لإقليم فالي داوستا ممثل واحد فقط. ويتم انتخاب رئيس الجمهورية بواسطة اقتراع سري بغالبية ثلثي المجلس. وبعد الاقتراع الثالث تكفي الغالبية المطلقة.

المادة ٨٤.

يسمح الترشيح لمنصب رئيس الجمهورية لكل مواطن أتم سن الخمسين عام ويتمتع بالحقوق المدنية والسياسية. لا يتوافق منصب رئيس الجمهورية مع أي منصب آخر بغض النظر عن نوعه. يتم تحديد بدل الرئيس ومستحقته وفقاً للقانون.

المادة ٨٥.

يُنتخب رئيس الجمهورية لمدة سبع سنوات. قبل انتهاء فترة الرئاسة بمدة ٣٠ يوم يعقد رئيس مجلس النواب جلسة مشتركة للبرلمان والممثلين الإقليميين لانتخاب الرئيس الجديد للجمهورية. إن كان المجلسان محلولان، أو تبقى أكثر من ثلاثة أشهر على إنتهاء فترتهما، يتم الإنتخاب في غضون خمسة عشر يوماً من اجتماع المجلسين الجديدين. وفي هذه الأثناء يتم تمديد صلاحيات الرئيس الحالي.

المادة ٨٦.

في حال عدم استطاعة رئيس الجمهورية أداء وظائفه، يقوم رئيس مجلس الأعيان بممارستها. في حال تعرض الرئيس للإعاقة الدائمة أو الوفاة أو في حال استقالته، يدعو رئيس مجلس النواب لانتخاب رئيس جديد للجمهورية في غضون خمسة عشر يوماً، باستثناء اقتراب موعد انتهاء فترة المجلسين في حال حلها أو بقاء أقل من ثلاثة أشهر لانتهاء فترتهما.

المادة ٨٧.

رئيس الجمهورية هو رأس الدولة ويمثل الوحدة الوطنية. وبإمكانه إرسال الرسائل إلى المجلسين. ويدعو لانتخابات المجلسين الجديدين ويحدد اجتماعهما الأول. ويصادق على تقديم الحكومة لمشاريع القوانين الجديدة إلى المجلسين. ويسن القوانين ويصدر المراسيم ذات الطبيعة القانونية بالإضافة إلى الأحكام. يدعو لإقامة إستفتاء شعبي في الحالات التي ينص عليها الدستور. يعين موظفي الدولة في الحالات التي يحددها القانون. يعتمد ويستقبل الممثلين الدبلوماسيين، ويصادق على المعاهدات الدولية، بشرط موافقة المجلسين عند الحاجة. وهو مسؤول عن قيادة القوات المسلحة، ويرأس المجلس الأعلى للدفاع المشكل وفقاً للقانون، ويعلن حالة الحرب بعد أن يتداولها المجلسان. يترأس المجلس الأعلى للقضاء. بإمكانه منح العفو وتخفيف العقوبات. يمنح الأوسمة الشرفية للجمهورية.

المادة ٨٨.

بإمكان رئيس الجمهورية حل المجلسين، أو أحدهما، بعد استشارة رئيسيهما. وليس بإمكان الرئيس ممارسة هذه الصلاحية في الأشهر الستة الأخيرة لفرته، إلا إذا تصادفت هذه الأشهر بشكل كامل أو جزئي مع الأشهر الستة الأخيرة للهيئة التشريعية. (١٥)

لوظائفهم بشرط موافقة مجلس أعيان الجمهورية أو مجلس النواب وفقاً للقواعد المحددة في القانون الدستوري.

القسم الثاني
الإدارة العامة

المادة ٩٧.

تُنظَّم المناصب العامة وفقاً لأحكام القانون بطريقة تضمن الإدارة الفعالة والحيادية.

تحدد أنظمة المناصب نطاقات الكفاءة، واجبات ومهام المسؤولين. ويتم التوظيف في الإدارة العامة من خلال الإمتحانات التنافسية باستثناء الحالات التي يحددها القانون.

المادة ٩٨.

الموظفون العامون يعملون حصرياً في خدمة الأمة. إن كانوا أعضاء في البرلمان، لا يمكنهم تلقي الترقيات إلا بسبب تقدمهم في السن. بالإمكان وضع قيود بموجب القانون على حق المشاركة في الأحزاب السياسية بالنسبة للقضاة والعسكريين في الخدمة، ومسؤولي ووكلاء الشرطة، والممثلين الدبلوماسيين والقنصليين في الخارج.

القسم الثالث
الهيئات المساعدة.

المادة ٩٩.

يتكون المجلس الوطني للاقتصاد، بالطرق التي يحددها القانون، من خبراء وممثلين للفئات الإنتاجية، بنسب تراعي أهميتهم العددية والنوعية. ويعمل المجلس كهيئة استشارية للمجلسين والحكومة فيما يتعلق بالمواد والوظائف المحددة في القانون. ويتمتع المجلس بصلاحيحة المبادرة التشريعية وبإمكانه المساهمة في صياغة التشريعات الاقتصادية والاجتماعية وفقاً للمبادئ وضمن الحدود التي يحددها القانون.

المادة ١٠٠.

مجلس الدولة هو الهيئة الاستشارية القانونية الإدارية التي تحافظ على العدالة في الإدارة. يمارس مجلس الحسابات المراقبة الوقائية على شرعية إجراءات الحكومة، والمراقبة اللاحقة على إدارة موازنة الدولة. ويشارك، في الحالات والأشكال التي ينص عليها القانون، في مراقبة الإدارة المالية للهيئات التي تتلقى دعماً من الدولة. وترفع تقاريرها مباشرة إلى المجلسين حول نتيجة التدقيق الذي أنجزته. يضمن القانون استقلالية الهيئتين وأعضائهما أمام الحكومة.

الباب الرابع
السلطة القضائية

القسم الأول
النظام القضائي.

المادة ١٠١.

يدار القضاء بإسم الشعب. القضاة خاضعون للقانون فقط.

المادة ١٠٢.

تُمارَس الوظيفة القضائية بواسطة قضاة عاديين يُعينون وينظمون وفقاً لقوانين النظام القضائي.

ولا يمكن تعيين قضاة غير عاديين أو قضاة خاصين. ويمكن فقط إنشاء أقسام متخصصة لأغراض محددة في الهيئات القضائية العادية، وحتى بمشاركة مواطنين مناسبين غير تابعين للسلطة القضائية. يُنظَّم القانون حالات وأشكال المشاركة المباشرة للشعب في إدارة القضاء.

المادة ١٠٣.

يتمتع مجلس الدولة والهيئات الأخرى للقضاء الإداري بالسلطان القضائي لحماية المصالح القانونية وخاصة المواد المحددة في القانون بالإضافة إلى الحقوق الموضوعية أمام الإدارة العامة. تتمتع محكمة الحسابات بالسلطان القضائي في مواضيع المحاسبة العامة وفي المواضيع الأخرى التي ينص عليها القانون. تتمتع المحاكم العسكرية في وقت الحرب بالسلطان القضائي الذي يحدده القانون. وفي وقت السلم تتمتع بالسلطان القضائي فقط بالنسبة للجرائم العسكرية المرتكبة من قبل التابعين للقوات المسلحة.

المادة ١٠٤.

تشكل السلطة القضائية نظام منفصل ومستقل عن أي سلطة أخرى. يرأس رئيس الجمهورية المجلس الأعلى للقضاء. ويشارك فيه تلقائياً الرئيس الأول والمدعي العام لمحكمة النقض. ويتم انتخاب ثلثي الأعضاء الآخرين من قبل جميع القضاة العاديين من بين المنتميين للفئات المختلفة، ويُنتخب ثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بين أساتذة القانون العاديين في الجامعات والمحامين بعد خمس عشرة سنة من الممارسة. ينتخب المجلس نائباً للرئيس من بين الأعضاء الذين يعينهم البرلمان. وتتم فترة منصب الأعضاء المنتخبين أربع سنوات ولا يسمح بإعادة انتخابهم فوراً. ولا يمكنهم، خلال وجودهم في منصبهم، التسجيل في النقابات المهنية ولا المشاركة في البرلمان أو في مجلس إقليمي.

المادة ١٠٥.

يتولى المجلس الأعلى للسلطة القضائية، وفقاً لقوانين النظام القضائي، عمليات التوظيف والتعيين والنقل والترقية والإجراءات التأديبية بالنسبة للقضاة.

المادة ١٠٦.

يتم تعيين القضاة بموجب إختبارات تنافسية. وقد يسمح قانون النظام القضائي بتعيين وانتخاب قضاة الشرف لجميع الوظائف الموكلة لقضاة فرديين. بالتنسيق من المجلس الأعلى للقضاء بالإمكان تعيين أساتذة جامعات عاديين في مجال القانون ومحامين ممارسين منذ خمس عشرة سنة ومسجلين في النقابات المهنية الخاصة كمستشارين للنقض تقديراً لمنجزاتهم.

المادة ١٠٧.

القضاة غير قابلين للنقل. ولا يمكن إغفالهم أو إيقافهم من الخدمة ولا نقلهم إلى مناصب أو وظائف أخرى (١٧) إلا بقرار من المجلس الأعلى للقضاء، يتم تبنيه إما للأسباب وبضمانات الدفاع التي تنص عليها أحكام النظام القضائي أو بموافقة القضاة أنفسهم. يتمتع وزير العدل بصلاحيحة إتخاذ الإجراء التأديبي. يختلف القضاة عن بعضهم البعض فقط بوظائفهم المختلفة. يتمتع المدعي العام بضمانات خاصة به تحددها أحكام النظام القضائي.

المادة ١٠٨.

تحدد أحكام النظام القضائي والقضاة بواسطة القانون. يضمن القانون إستقلالية قضاة المحاكم الخاصة، والمدعين العامين في تلك المحاكم، والأشخاص الآخرين المشاركين في إدارة العدل.

المادة ١٠٩.

تتمتع السلطة القضائية بحق الاستخدام المباشر للشرطة القضائية.

المادة ١١٠.

يتولى وزير العدل تنظيم وتفعيل الخدمات المتعلقة بالعدل وذلك دون المساس بمسؤوليات المجلس الأعلى للقضاء.

القسم الثاني

قوانين حول سلطة القضاء.

المادة ١١١. (١٨)

تُطبق سلطة القضاء من خلال الإجراء المناسب الذي ينظمه القانون. تتم جميع المحاكمات بالتساوي بين الأطراف، في ظروف متساوية، أمام قاضي ثالث ومحيد. ويضمن القانون مدة معقولة للمحاكمات. في المحاكمات الجزائية، يضمن القانون، في أقصر وقت ممكن، أن يكون الشخص المتهم بالجريمة على علم بشكل سري بطبيعة ودوافع الاتهام الموجه ضده؛ ويوفر الوقت والشروط اللازمة لتحضير دفاعه، ويضمن له حق الإستجواب وطلب استجواب الأشخاص الذين يقدمون الاتهامات ضده أمام القاضي، واستدعاء واستجواب الأشخاص المدافعين عنه بنفس ظروف الاتهام وجلب أي وسيلة إثبات أخرى لصالحه؛ وحتى وإن كان ذلك بمساعدة مترجم فوري في حال كان المتهم لا يفهم أو لا يتحدث اللغة المستخدمة في المحاكمة. في المحاكمة الجزائية تعتمد تشكيل الدليل على مبدأ سماع الخصوم. ولا يمكن إثبات الذنب على المدعى عليه بالاعتماد على تصريحات شخص تجنب دوماً، بحريته الخاصة وبشكل طوعي، المشاركة في النقاشات التي يرفعها المدعى عليه أو المدافع عنه. يُنظم القانون الحالات التي لا يتم فيها تشكيل الدليل بسماع الخصوم بموافقة المدعى عليه أو لأسباب الإستحالة الموضوعية المؤكدة أو التصرف غير المشروع المثبت.

ينبغي أن تضم جميع القرارات القضائية بيان للأسباب. الإستئناف إلى محكمة النقض في حالات خرق القانون مسموح دوماً ضد الأحكام وضد الإجراءات التي تؤثر على الحرية الشخصية والتي تعلنها المحاكم العادية والخاصة. ويمكن التنازل عن هذا القانون فقط لأحكام المحاكم العسكرية في وقت الحرب. يسمح باللجوء إلى محكمة النقض ضد قرارات مجلس الدولة ومحكمة الحسابات فقط للدوافع المتعلقة بالسلطة القضائية.

المادة ١١٢.

يقع على عاتق المدعي العام واجب ممارسة الإجراءات الجزائية.

المادة ١١٣.

يُسمح دوماً بالحماية القضائية للحقوق والمصالح المشروعة أمام هيئات العدل العادية والإدارية ضد إجراءات الإدارة العامة. ولا يمكن إستبعاد أو تقييد هذه الحماية القضائية لوسائل معينة من الاستئناف أو لفئات محددة من الإجراءات. يحدد القانون الهيئات القضائية التي يمكنها إلغاء إجراءات الإدارة العامة في الحالات وبالأثار التي ينص عليها القانون نفسه.

الباب الخامس (١٩)

الأقاليم والمحافظات والبلديات

المادة ١١٤. (٢٠)

تتكون الجمهورية من بلديات ومحافظات ومدن حضرية ومن أقاليم ومن الدولة.

البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم كيانات مستقلة بقوانينها وصلاحياتها ووظائفها الخاصة وفقاً للمبادئ التي يحددها الدستور.

روما هي عاصمة الجمهورية. ويخضع نظامها لقانون الدولة.

المادة ١١٥.

ملغاة. (٢١)

المادة ١١٦. (٢٢)

تتمتع مناطق فريولي-فينيتسيا جوليا، ساردينيا، سيستيليا، ترينتينو-ألتو أديجي/سودتيرول وفالي داوستا/فالي داوستي بأشكال وظروف خاصة من الحكم الذاتي وفقاً لقوانينها الخاصة التي تم تبنيها بالقانون الدستوري.

يتكون إقليم ترينتينو-ألتو أديجي/سودتيرول من أقاليم ترينتينو وبولتسانو ذاتية الحكم.

بالإمكان منح أقاليم أخرى أشكال وظروف إضافية خاصة من الحكم الذاتي فيما يتعلق بالنقاط الواردة في الفقرة الثالثة من المادة ١١٧ والفقرة الثانية من المادة نفسها، في النقاط "ي"، ضمن حدود تنظيم عدالة السلم، و"ل" و"م" و"ن"، بقانون من الدولة وبطلب من الإقليم المعني وبعد استشارة الجهات المحلية بما يتماشى مع مبادئ المادة ١١٩. وتتم الموافقة على القانون من قبل المجلسين بالغالبية المطلقة لأعضائهما وعلى أساس اتفاق بين الدولة والإقليم المعني.

المادة ١١٧. (٢٣)

تمارس الصلاحية التشريعية من قبل الدولة ومن قبل الأقاليم بما يتماشى مع الدستور والقيود الناشئة عن تشريعات الاتحاد الأوروبي والالتزامات الدولية.

وتتمتع الدولة بالصلاحيات التشريعية المطلقة في المسائل التالية:

- السياسة الخارجية والعلاقات الدولية للدولة؛ علاقات الدولة مع الاتحاد الأوروبي؛ حق اللجوء والوضع القانوني لمواطني الدول غير المنتمية للاتحاد الأوروبي؛
- الهجرة؛
- العلاقات بين الجمهورية والطوائف الدينية؛
- الدفاع والقوات المسلحة؛ أمن الدولة؛ الأسلحة، الذخيرة والمتفجرات؛
- العملة، حماية المدخرات والأسواق المالية؛ حماية التنافس، نظام النقد الأجنبي؛ النظام الضريبي والحسابي للدولة؛ تسوية الموارد المالية؛
- هيئات الدولة والقوانين الانتخابية ذات الصلة؛ إستفتاءات الدولة؛ إنتخابات البرلمان الأوروبي؛
- النظام والتنظيم الإداري للدولة وللجهات الوطنية العامة؛
- النظام العام والأمن، ما عدا الشرطة الإدارية المحلية؛
- المواطنة، الحالة المدنية ومكاتب التسجيل؛
- السلطة القضائية والقوانين الإجرائية؛ النظام المدني والجزائي؛ العدل الإداري؛
- تحديد المستويات الأساسية للمزايا المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية التي ينبغي ضمانها على كامل أرض الوطن؛
- قوانين عامة حول التعليم؛
- الضمان الإجتماعي؛
- التشريع الإنتخابي، هيئات الحكومة والوظائف الأساسية للبلديات والمحافظات والمدن الحضرية؛
- الجمارك، وحماية الحدود الوطنية والحماية الصحية الدولية؛

ع) الأوزان والقياسات وتحديد الوقت؛ التنسيق الحاسوبي والإحصائي والمعلوماتي للبيانات الخاصة بإدارة الدولة والأقاليم والمحليات؛ وأعمال الملكية الفكرية؛
 ف) حماية البيئة، والنظام البيئي والتراث الثقافي.
 أما المواضيع المتعلقة بالأمر التالي فهي مواضيع خاضعة للتشريع المتزامن: علاقات الأقاليم الدولية وعلاقتها مع الاتحاد الأوروبي؛ التجارة مع الدول الأجنبية؛ حماية وأمن العمل؛ التعليم، خاضع لاستقلالية المعاهد المدرسية باستثناء التعليم والتأهيل المهني؛ المهن؛ البحث العلمي والتقني ودعم الابتكار للقطاعات الإنتاجية؛ حماية الصحة؛ التغذية، الرياضة، الحماية المدنية؛ تخطيط الأراضي؛ الموانئ والمطارات المدنية؛ شبكات النقل والملاحة الكبرى؛ نظام الاتصالات؛ الإنتاج، النقل والتوزيع الوطني للطاقة؛ الضمان الإجتماعي التكميلي والإضافي؛ موازنة الحسابات العامة وتنسيق التمويل العام والنظام الضريبي؛ تنمية التراث الثقافي والبيئي وتعزيز وتنظيم النشاطات الثقافية؛ مصارف الإيداع؛ المصارف الريفية، شركات الإنتمان الإقليمية؛ مؤسسات إئتمان الأراضي والزراعة الإقليمية. وتعود الصلاحيات التشريعية في المواضيع التي يغطيها التشريع المتزامن على الأقاليم ما عدا تحديد المبادئ الأساسية الموضحة في تشريع الدولة.

وتتمتع الأقاليم بالصلاحيات التشريعية بالنسبة لجميع المواضيع غير المغطاة بشكل صريح من قبل تشريعات الحكومة.
 وتشارك أقاليم ومحافظة ترينونتو ويولتسانو ذاتية الحكم في القرارات التي تهدف لتشكيل إجراءات قانونية للاتحاد الأوروبي بالنسبة للمواضيع التي تقع ضمن مسؤوليتها. وتعمل على تفعيل وتنفيذ الاتفاقيات الدولية وأجراءات الاتحاد الأوروبي فيما يتعلق بالأحكام التي ينص عليها قانون الدولة والتي تنظم طرق ممارسة الصلاحيات البديلة في حال عدم الإيفاء.

وتتمتع الدولة بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بمواضيع التشريع الحصري، ما عدا تلك التي تفوض إلى الأقاليم. وتتمتع الأقاليم بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بجميع المواضيع الأخرى. وتتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية بالصلاحيات التنظيمية المتعلقة بتنظيم وإدارة الوظائف الموكلة لها.
 تزيل القوانين الإقليمية جميع العوائق التي تمنع المساواة التامة بين الرجال والنساء في الحياة الاجتماعية والثقافية والاقتصادية وتعزز مساواة الوصول بين النساء والرجال للمناصب المنتخبة.
 يدعم القانون الإقليمي علاقات الأقاليم بالأقاليم الأخرى من أجل ممارسة وظائفه بالطريقة الفضلى، بالإضافة إلى إنشاء الكيانات المشتركة.

بإمكان الأقاليم عقد اتفاقات مع دول وعلاقات مع كيانات إقليمية في دولة أخرى بالنسبة للمواضيع التي تقع ضمن مسؤوليته في الحالات وبالأشكال التي ينص عليها قانون الدولة.

المادة ١١٨. (٢٤)

توكل الوظائف الإدارية إلى البلديات إلا في حال منحها للمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم والدولة لضمان توحيد تطبيقها بالاعتماد على مبادئ التبعية والتمايز والملائمة.
 تقوم البلديات والمحافظات والمدن الحضرية بوظائفها الإدارية الخاصة والوظائف الموكلة بموجب قانون الدولة أو الإقليم وفقاً لمسؤولياتها الخاصة.

يحدد قانون الدولة أشكال التنسيق بين الدولة والأقاليم فيما يتعلق بالمواضيع المذكورة في النقطتين "ب" و "ج" في الفقرة الثانية من المادة ١١٧، ويحدد أيضاً أشكال العلاقات والتنسيق بخصوص حماية التراث الثقافي.

تعزز الدولة والأقاليم والمدن الحضرية والمحافظات والبلديات المبادرة الذاتية للمواطنين، أفراداً ومجمعين، التي تهدف لأداء نشاطات ذات اهتمام عام بالاعتماد على مبدأ التبعية.

المادة ١١٩. (٢٥)

تتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بالاستقلالية المالية فيما يتعلق بالمدخلات والنفقات.

وتتمتع البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بموارد مستقلة. وتحدد وتفرض ضرائبها الخاصة وتجمع أرباحها الخاصة بما يتماشى مع الدستور وفقاً لمبادئ تنسيق المال العام والنظام الضريبي. وتتقاسم الأرباح الضريبية الخاصة بمناطقها.

ينص قانون الدولة على إنشاء صندوق تسوية بدون قيود على التخصيص، للأقاليم ذات القدرة الضريبية المنخفضة لكل ساكن. الموارد المتأتية من المصادر المذكورة في الفقرات السابقة تسمح للبلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم بتمويل الوظائف العامة الموكلة لها بشكل كامل.

من أجل تنمية التطور الاقتصادي والانسجام والتضامن الاجتماعي، وإزالة الاختلالات الاقتصادية والاجتماعية وتعزيز الممارسة الفعالة لحقوق الأشخاص ولتحقيق أهداف غير الممارسة العادية لوظائفها، تخصص الدولة موارد إضافية وتقوم بإجراءات خاصة لمصلحة بلديات ومحافظات ومدن حضرية وأقاليم محددة.

لدى البلديات والمحافظات والمدن الحضرية والأقاليم ممتلكاتها الخاصة التي تخصص بها وفقاً لمبادئ عامة يحددها قانون الدولة. وبإمكانها اللجوء إلى الإئتمانات فقط لتمويل نفقات الإستثمار. ولا تنطبق ضمانات الدولة على القروض المأخوذة لهذا الغرض.

المادة ١٢٠. (٢٦)

لا يمكن للإقليم فرض رسوم على الاستيراد أو التصدير أو النقل بين الأقاليم ولا تبني إجراءات تعيق بأي طريقة حرية تنقل الأشخاص والأشياء بين الأقاليم، ولا تقييد ممارسة حق العمل في أي جزء من أرض الوطن.

بإمكان الحكومة التصرف بالنيابة عن هيئات الأقاليم والمدن الحضرية والمحافظات والبلديات في حال عدم التقيد بالقوانين والمعاهدات الدولية وقوانين الاتحاد الأوروبي أو في حال وجود خطر كبير على الأمن والسلامة العامة، أو عندما تتطلب ذلك الوحدة القضائية أو الوحدة الاقتصادية وخاصة لحماية المستويات الأساسية من المزايا المتعلقة بالحقوق المدنية والاجتماعية بغض النظر عن الحدود الإقليمية للحكومات المحلية. ويحدد القانون إجراءات محددة لضمان ممارسة الصلاحيات البديلة بما يتماشى مع مبادئ التبعية ومبدأ الإخلاص في التعاون.

المادة ١٢١. (٢٧)

هيئات الإقليم هي: المجلس الإقليمي، والهيئة البلدية (لا جونت) ورئيسها.

يمارس المجلس الإقليمي الصلاحيات التشريعية المنسوبة للإقليم والوظائف الأخرى الموكلة بموجب الدستور والقوانين. ويمكنه تقديم الاقتراحات على المجلسين.

الهيئة البلدية الإقليمية هي الهيئة التنفيذية للأقاليم. يمثل رئيس الهيئة البلدية الإقليم؛ ويدير سياسة الهيئة البلدية وهو مسؤول عنها؛ ويسن القوانين ويصدر الأحكام الإقليمية؛ ويدير الوظائف الإدارية الموكلة للإقليم من قبل الدولة بما يتماشى مع تعليمات حكومة الجمهورية.

المادة ١٢٢. (٢٨)

نظام الانتخاب وحالات عدم الأهلية وعدم توافق الرئيس والعناصر الأخرى للهيئة البلدية بالإضافة إلى المستشارين الإقليميين خاضعين لقانون الإقليم ضمن حدود المبادئ الأساسية التي ينص عليها قانون الدولة الذي يحدد أيضاً فترة خدمة الأعضاء المنتخبين.

عندما ترى الحكومة بأن قانون إقليمي معين يتجاوز مسؤولية الإقليم، بإمكانها تقديم مسألة الشرعية الدستورية أمام المحكمة الدستورية في غضون ستين يوم من تاريخ نشره.

عندما يرى الإقليم أن قانون ما أو إجراء ما بقيمة قانون دولة أو إقليم آخر يخرق دائرة مسؤوليته، بإمكانه تقديم مسألة الشرعية الدستورية إلى المحكمة الدستورية في غضون ستين يوم من تاريخ نشر القانون أو الإجراء بقيمة قانون.

المادة ١٢٨.

ملغاة. (٣٤)

المادة ١٢٩.

ملغاة. (٣٥)

المادة ١٣٠.

ملغاة. (٣٦)

المادة ١٣١. (٣٧)

تُؤسس الأقاليم التالية:

بيمينتي؛

فالي داوستا؛

لومبارديا؛

ترينتينو-ألتو أديجي؛

فينيتو؛

فريولي-فينيتسيا جوليا؛

ليغوريا؛

إميليا رومانيا؛

توسكانا؛

أومبريا؛

ماركي؛

لاتسيو؛

أبروتسي؛

موليزي؛

كامبانيا؛

بوليا؛

باسيليكاتا؛

كالابريا؛

سيتشيليا؛

ساردينيا.

المادة ١٣٢. (٣٨)

بالإمكان بواسطة قانون دستوري وبعد استشارة المجالس الإقليمية الترتيب لدمج أقاليم موجودة أو لإنشاء أقاليم جديدة بعدد سكان يبلغ مليون نسمة كحد أدنى، عندما يطلب ذلك عدة مجالس بلدية تمثل على الأقل ثلث السكان المعنيين، وبشرط موافقة غالبية السكان المعنيين على المقترح بواسطة الاستفتاء.

وبالإمكان فصل المحافظات والبلديات، بطلب منها، عن إقليم ما وضمها إلى إقليم آخر وذلك بموافقة غالبية سكان المحافظة أو المحافظات المعنية والبلدية أو البلديات المعنية والتي يتم التعبير عنها من خلال استفتاء وبموجب قانون الجمهورية وبعد استشارة المجالس الإقليمية.

المادة ١٣٣.

تغيير حدود المحافظات وإنشاء محافظات جديدة ضمن إقليم ما خاضع لقوانين الجمهورية ويتم بمبادرة من البلديات وبعد استشارة الإقليم ذاته.

لا يمكن لأي شخص أن ينتمي إلى مجلس أو إلى هيئة بلدية إقليمية وأحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس آخر أو هيئة بلدية أخرى أو إلى البرلمان الأوروبي في الوقت نفسه.

ينتخب المجلس من بين أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة.

المستشارون الإقليميون غير خاضعين للمسائلة حول الآراء التي يقدمونها وعلى الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم.

يتم انتخاب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية من خلال اقتراع شامل ومباشر، إلا في حال نص القانون الإقليمي على غير ذلك. ويقوم الرئيس المنتخب بتعيين وعزل أعضاء الهيئة البلدية.

المادة ١٢٣. (٢٩)

لكل إقليم قانون يحدد، وفقاً للدستور، شكل الحكومة والمبادئ الأساسية للتنظيم والعمل. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الاستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون وتعديله من قبل المجلس الإقليمي بموجب قانون موافق عليه من قبل الغالبية المطلقة لأعضائه، وبواسطة قرارين متتاليين يتم تنبيههما بفاصل زمني أقل من شهرين. ولا يتطلب هذا القانون موافقة مفوض الحكومة. بإمكان حكومة الجمهورية تمرير مسألة الشرعية الدستورية للقوانين الإقليمية إلى المحكمة الدستورية في غضون ثلاثين يوم من نشرها.

يخضع القانون لاستفتاء شعبي في حال طلب ذلك من قبل ما نسبته واحد من خمسين ناخب من الإقليم أو خمس أعضاء المجلس الإقليمي في غضون ثلاثة أشهر من تاريخ نشره. ولا يتم سن القانون الخاضع للاستفتاء إلى بعد الموافقة عليه بغالبية الأصوات السارية.

في كل إقليم يُنظم القانون مجلس السلطات المحلية المستقلة بصفته هيئة استشارية بين الإقليم والسلطات المحلية.

المادة ١٢٤.

ملغاة. (٣٠)

المادة ١٢٥. (٣١)

يتم في الإقليم إنشاء هيئات للعدالة الإدارية من الدرجة الأولى وفقاً لنظام يحدده قانون الجمهورية. وبالإمكان إنشاء أقسام في مواقع أخرى غير عاصمة الإقليم.

المادة ١٢٦. (٣٢)

بمرسوم معطل من رئيس الجمهورية يتم حل المجلس الإقليمي وإزاحة رئيس الهيئة البلدية في حال اتخاذه لإجراءات مخالفة للدستور أو ارتكابه لخروقات خطيرة للقانون. وبالإمكان أيضاً حل المجلس وإزاحة الرئيس لأسباب تتعلق بالأمن الوطني. ويتم تبني المرسوم بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها، للمسائل الإقليمية، بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بإمكان المجلس الإقليمي طرح الثقة برئيس الهيئة البلدية من خلال مذكرة معللة وموقعة من قبل خمس أعضائه وموافق عليها بمناداة الأسماء بالغالبية المطلقة لأعضائه. ولا يمكن مناقشة المذكرة قبل مرور ثلاثة أيام على تقديمها.

الموافقة على مذكرة طرح الثقة برئيس الهيئة البلدية المنتخب باقتراع شامل ومباشر، بالإضافة إلى إزاحته من منصبه، وإعاقته الدائمة ووفاته أو استقالته الطوعية تؤدي إلى استقالة الهيئة البلدية وحل المجلس. في جميع الأحوال تنطبق نفس الآثار في حال الاستقالة المترتبة لغالبية أعضاء المجلس.

المادة ١٢٧. (٣٣)

بعد استشارة السكان المعنيين، بإمكان الإقليم بواسطة قوانينه إنشاء بلديات جديدة ضمن منطقتيه وتعديل الحدود والتسميات.

القسم الثاني
مراجعة الدستور. القوانين الدستورية.

الباب السادس

الضمانات الدستورية

القسم الأول

المحكمة الدستورية.

المادة ١٣٤.

تحكم المحكمة الدستورية في: الجدلالات المتعلقة بالشرعية الدستورية للقوانين والإجراءات، التي تتمتع بقوة القانون، الخاصة بالدولة والأقاليم؛ النزاعات المتعلقة بتخصيص صلاحيات الدولة والنزاعات بين الدولة والأقاليم وبين الأقاليم نفسها؛ الإتهامات الموجهة ضد رئيس الجمهورية وفقاً لأحكام الدستور. (٣٩)

المادة ١٣٨.
يتم تبني قوانين مراجعة الدستور والقوانين الدستورية الأخرى من قبل كل من المجلسين بقرارين متتاليين بفواصل زمني ثلاثة شهور كحد أدنى، وتتم الموافقة عليها بالغالبية المطلقة لأعضاء كل مجلس في عملية التصويت الثانية.

تخضع القوانين ذاتها لاستفتاء شعبي عندما يقوم خمس أعضاء أحد المجلسين أو خمسمائة ألف ناخب أو خمسة مجالس إقليمية بطلب ذلك خلال ثلاثة أشهر من تاريخ نشرها. ولا يتم سن القانون الخاضع للاستفتاء في حال عدم الموافقة عليه من قبل غالبية الأصوات السارية.

ولا يتم إجراء استفتاء إذا تمت الموافقة على القانون في عملية التصويت الثانية من قبل أي من المجلسين بغالبية ثلثي أعضائه. (٤٧)

المادة ١٣٩.

لا يمكن إخضاع الشكل الجمهوري للدولة للمراجعة الدستورية.

المادة ١٣٥. (٤٠)

تتكون المحكمة الدستورية من خمسة عشر قاضياً يتم تعيين ثلثهم من قبل رئيس الجمهورية، وثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة، وثلث من قبل المحاكم العليا العادية والإدارية. يتم اختيار قضاة المحكمة الدستورية من بين قضاة المحاكم العليا العادية والإدارية، وأساتذة القانون في الجامعات والمحامين الممارسين لمدة عشرين سنة على الأقل، وحتى المتقاعدين منهم. يتم تعيين قضاة المحكمة الدستورية لفترة تسع سنوات، تبدأ من يوم إلقاء القسم، ولا يمكن إعادة تعيينهم. عند انتهاء فترة خدمة القاضي الدستوري يتوقف عن أداء مهامه وعن ممارسه وظيفته.

وتنتخب المحكمة من بين أعضائها، وفقاً لأحكام القانون، رئيساً يبقى في هذا المنصب لمدة ثلاث سنوات، ويسمح بإعادة انتخابه، مع مراعاة انتهاء فترة خدمة القضاة الدستوريين في جميع الأحوال. (٤١) لا يتوافق شغل منصب قاضي المحكمة مع شغل منصب عضو البرلمان أو المجلس الإقليمي أو ممارسة مهنة المحاماة وجميع المهام والمناصب التي يشير إليها القانون. (٤٢)

في الأحكام الاتهامية ضد رئيس الجمهورية، يشارك، بالإضافة إلى قضاة المحكمة العاديين، ستة عشر عضو يختارون بالقرعة من قائمة المواطنين الذين يلبون متطلبات الأهلية ليصبحوا أعياناً، حيث يقوم البرلمان بجمع هذه القائمة كل تسعة أعوام من خلال الانتخاب بنفس الطرق المنصوص عليها لتعيين القضاة العاديين. (٤٣)

المادة ١٣٦.

عندما تعلن المحكمة عدم الأهلية الدستورية لأحد أحكام القانون أو لأحد الإجراءات التي تتمتع بقوة القانون، تتوقف فعالية هذا الحكم من اليوم التالي لنشر القرار.

يتم نشر قرار المحكمة وتوزيعه على المجلسين وعلى المجالس الإقليمية المعنية حتى يتسنى لهم التصرف وفقاً للإجراءات الدستورية حيثما كان ذلك مناسباً. (٤٤)

المادة ١٣٧.

يحدد القانون الدستوري الشروط والأشكال والحدود الزمنية لطرح أحكام الأهلية الدستورية، وضمانات استقلالية قضاة المحكمة. (٤٥) ويتم تحديد القوانين الأخرى اللازمة للدستور وعمل المحكمة بواسطة قانون عادي. (٤٦)

لا يسمح بأي استئناف ضد قرارات المحكمة الدستورية.

أحكام إنتقالية وختامية

١

مع بدء تنفيذ الدستور، يمارس الرئيس المؤقت للدولة وظائف رئيس الجمهورية ويُمنح هذا اللقب.

٢

في حال عدم تشكيل جميع المجالس الإقليمية في تاريخ انتخاب رئيس الجمهورية، يشارك في الانتخاب أعضاء مجلسي النواب والأعيان فقط.

٣

عند تشكيل مجلس أعيان الجمهورية لأول مرة يتم تعيين الأعيان بواسطة مرسوم من رئيس الجمهورية من بين نواب الجمعية التأسيسية الذين يمتلكون المتطلبات القانونية ليكونوا أعياناً و كانوا رؤساء لمجلس الوزراء أو للجمعيات التشريعية؛ شاركوا في مجلس الأعيان المنحل؛ تم إنتخابهم ثلاث مرات على الأقل، بما فيها انتخابهم للجمعية التأسيسية؛

تم ردهم في جلسة مجلس النواب في ٩ نوفمبر ١٩٦٦؛

تم حبسهم لمدة لا تقل عن خمس سنوات بحكم من المحكمة الفاشية الخاصة للدفاع عن الدولة؛

ويعين أعضاء مجلس الأعيان المنحل الذين شاركوا في المجلس الإستشاري الوطني أعياناً بموجب مرسوم من رئيس الجمهورية. بالإمكان التخلي عن حق التعيين كأعيان قبل التوقيع على مرسوم التعيين. وقبول الترشح في الإنتخابات السياسية بشكل تخلي عن حق التعيين في منصب عين.

٤

بالنسبة لأول عملية انتخاب لمجلس الأعيان، تعتبر موليزي إقليمياً بحد ذاتها ويكون لها عدد من الأعيان يتناسب مع عدد سكانها. (٤٨)

٥

يبدأ سريان أحكام المادة ٨٠ من الدستور، بالنسبة للمعاهدات الدولية التي تتضمن نفقات مالية أو تعديلات على القانون، بدءاً من تاريخ إنعقاد المجلسين.

٦

في غضون خمس سنوات من بدء سريان الدستور تتم مراجعة الهيئات القضائية الخاصة الموجودة حالياً، باستثناء السلطة القضائية لمجلس الدولة، ومحكمة الحسابات والمحاكم العسكرية. وفي غضون عام من نفس التاريخ تتم إعادة تنظيم المحكمة العسكرية العليا بموجب قانون جديد ووفقاً للمادة ١١١.

(٤٩) ٧

إلى حين سن القانون الجديد حول النظام القضائي بما يتماشى مع الدستور، يتم إتباع أحكام النظام الساري. وإلى حين بدء عمل المحكمة الدستورية، تتخذ القرارات المتعلقة بالنزاعات المشار إليها في المادة ١٣٤ بالأشكال والحدود التي تنص عليها الأحكام الموجودة قبل بدء سريان الدستور.

٨

تتم الدعوة لانتخابات المجالس الإقليمية والهيئات المنتخبة لإدارات المحافظات في غضون سنة من بدء سريان الدستور. تحكم قوانين الجمهورية في جميع فروع الإدارة العامة مرور وظائف الدولة الموكلة للأقاليم. وإلى حين إعادة تنظيم وتوزيع الوظائف

الإدارية بين الكيانات المحلية، تتولى المحافظات والبلديات الوظائف التي تديرها حالياً والوظائف الأخرى التي تفوضها الأقاليم بالقيام بها. تنظم قوانين الجمهورية نقل مسؤولي وموظفي الدولة والإدارات المركزية إلى الأقاليم وفقاً لما يتطلبه النظام الجديد. ومن أجل تشكيل مناصبهم ينبغي على الأقاليم اختيار موظفيها من بين موظفي الدولة والكيانات المحلية باستثناء حالات الضرورة.

٩

تقوم الجمهورية، في غضون ثلاث سنوات من بدء سريان الدستور، بتعديل قوانينها وفقاً لاحتياجات السلطات المحلية المستقلة والمسؤولية القضائية الموكلة للأقاليم.

١٠

تطبق بشكل مؤقت على إقليم فريولي-فينيتسيا جوليا، وفقاً للمادة ١١٦، الأحكام العامة تحت الباب الخامس من الجزء الثاني، دون التعديل على حماية الأقليات اللغوية بما يتماشى مع المادة ٦.

١١

إلى حد خمس سنوات من بدء سريان الدستور بالإمكان، بواسطة قوانين دستورية، تشكيل أقاليم أخرى وتعديل القائمة الواردة في المادة ١٣١، حتى دون تطبيق الشروط المطلوبة في الفقرة الأولى من المادة ١٣٢، ودون المساس بواجب استشارة السكان المعنيين. (٥٠)

١٢

يُمنع إعادة تنظيم الحزب الفاشي المنحل بأي شكل من الأشكال. بالرغم من المادة ٤٨، ينص القانون على قيود مؤقتة، لمدة لا تزيد عن خمس سنوات من بدء سريان الدستور، على حق التصويت وأهلية الرؤساء المسؤولين عن النظام الفاشي.

(٥١) ١٣

الممتلكات الموجودة في أراضي الدولة والتابعة لملوك كازا سافويا السابقين وزوجاتهم والذكور من سلالاتهم تنقل ملكيتها إلى الدولة. وتلغى عمليات نقل وإنشاء الحقوق الملكية على هذه الممتلكات التي حدثت بعد تاريخ ٢ يونيو ١٩٤٦.

١٤

ألقاب النبالة غير معترف بها. الأسماء القبلية الموجودة قبل ٢٨ أكتوبر ١٩٢٢ تصبح جزءاً من الاسم. يُحفظ النظام الماوريتسي كمستشفى ويعمل بالطرق التي يحددها القانون. ينظم القانون إلغاء المجلس الإستشاري الشعاري.

١٥

مع بدء سريان الدستور يُحوّل المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١، حول التنظيم المؤقت للدولة إلى قانون. (٥٢)

١٦

في غضون سنة من بدء سريان الدستور تتم مراجعته وموائمه مع القوانين الدستورية السابقة التي لم يتم إلغاؤها بشكل واضح وصريح حتى الآن.

١٧

ملاحظات

تُعقد الجمعية التأسيسية بواسطة رئيس الجمهورية، قبل ٣١ يناير ١٩٤٨، لمناقشة قانون انتخاب مجلس أعيان الجمهورية والقوانين الإقليمية الخاصة وقانون الصحافة.

ولغاية يوم انتخابات المجالس الجديدة، بالإمكان إنعقاد الجمعية التأسيسية، عندما تكون هناك ضرورة لمناقشة المواد التي تقع ضمن مسؤوليتها وفقاً للمادة ٢، الفقرتين الأولى والثانية، و٣، الفقرتين الأولى والثانية، من المرسوم التشريعي ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨. (٥٣)

في هذه الفترة لا تتوقف اللجان الدائمة عن ممارسة وظائفها. وترسل اللجان التشريعية إلى الحكومة مشاريع القوانين المرسلة إليها مع الملاحظات ومقترحات التعديل.

بإمكان النواب تقديم إستجابات للحكومة بطلب رد خطي.

تُعقد الجمعية التأسيسية، وفقاً للفقرة الثانية من هذه المادة، من قبل رئيسها بطلب معتل من الحكومة أو من منتهي نائب على الأقل.

١٨

يُسن هذا الدستور من قبل الرئيس المؤقت للدولة في غضون خمسة أيام من الموافقة عليه من قبل الجمعية التأسيسية، ويبدأ سريانه من ١ يناير ١٩٤٨.

يودع نص الدستور في الغرفة البلدية في كل بلدية في الجمهورية ليُعرض فيها خلال كامل العام ١٩٤٨ بحيث يتمكن كل مواطن من الاطلاع عليه.

سيتم إدخال الدستور، الذي يحمل ختم الدولة، في السجل الرسمي لقوانين ومراسيم الجمهورية.

ينبغي على جميع المواطنين وهيئات الدولة الإلتزام بأمانة بالدستور بصفته القانون الأساسي للجمهورية.

صادر في روما، بتاريخ اليوم ٢٧ ديسمبر ١٩٤٧

إنريكو نيكولا

موقع من قبل:

رئيس الجمعية التأسيسية
أومبيرتو تيرانتشيني

رئيس مجلس الوزراء
ألشيددي دي غاسبيري

موافقة: أمين السجل جراسي

(١) (ملاحظة حول المادة ٧، الفقرة الثانية).

تم تعديل اتفاقيات اللاتران بموجب الاتفاق المبرم في ١٨ فبراير ١٩٨٤، والذي تم تنفيذه بالقانون رقم ١٢١ بتاريخ ٢٥ مارس ١٩٨٥ (الجريدة الرسمية ١٠ أبريل ١٩٨٥، رقم ٨٥، ملحق).

(٢) (ملاحظة حول المادة ٨، الفقرة الثالثة).

من أجل تنظيم هذه العلاقات تم إدخال القوانين ١١ أغسطس ١٩٨٤، رقم ٤٤٩، ٢٢ نوفمبر ١٩٨٨، رقم ٥١٦، ٢٢ نوفمبر ١٩٨٨، رقم ٥١٧ و ٨ مارس ١٩٨٩، رقم ١٠١ (الجريدة الرسمية ١٣ أغسطس ١٩٨٤، رقم ٢٢٢، ٢ ديسمبر ١٩٨٨، رقم ٢٨٣؛ ٢٣ مارس ١٩٨٩، رقم ٦٩)، الصادرة بالاعتماد على "ترتيبات" سابقة جرت، على التوالي، مع لا تافولا فالديزي، والكنائس المسيحية، وجمعيات الرب، والمجتمعات العبرية، ومؤخراً قوانين ٥ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٤٠٩ (الجريدة الرسمية ١١ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٢٣٩)، ١٢ أبريل ١٩٩٥، رقم ١١٦ (الجريدة الرسمية ٢٢ أبريل ١٩٩٥، رقم ٩٤)، ٢٩ نوفمبر ١٩٩٥، رقم ٥٢٠ (الجريدة الرسمية ٧ ديسمبر ١٩٩٥، رقم ٢٨٦)، ٢٠ ديسمبر ١٩٩٦، رقم ٦٣٧ و ٦٣٨ (الجريدة الرسمية ٢١ ديسمبر ١٩٩٦، رقم ٢٩٩) من أجل تنظيم العلاقات مع المذاهب الأخرى أو من أجل تعديل الترتيبات السابقة.

(٣) (ملاحظة حول المادة ١٠، الفقرة الرابعة).

وفقاً للمادة الحصرية للقانون الدستوري ٢١ يونيو ١٩٦٧، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٣ يوليو ١٩٦٧، رقم ١٦٤)، "الفقرة الأخيرة من المادة ١٠ من الدستور لا تنطبق على جرائم الإبادة الجماعية."

(٤) (ملاحظة حول المادة ٢٦، الفقرة الثانية).

وفقاً للمادة الحصرية للقانون الدستوري ٢١ يونيو ١٩٦٧، رقم ١ "الفقرة الأخيرة من المادة ٢٦ من الدستور لا تنطبق على جرائم الإبادة الجماعية" قارن المادة ١٠.

(٥) (ملاحظة حول المادة ٢٧، الفقرة الرابعة).

قارن الإتفاقية الأوروبية لحماية حقوق الإنسان والحريات الأساسية - البروتوكول رقم ٦ حول عقوبة الإعدام" (تم تبنيه في ستراسبورغ في ٢٨ أبريل ١٩٨٣)، وتم تنفيذه بقانون ٢ يناير ١٩٨٩، رقم ٨ (الجريدة الرسمية ١٩٨٩، رقم ١٢ ملحق عادي)، بالإضافة إلى قانون ١٣ أكتوبر ١٩٩٤، رقم ٥٨٩ حول "إلغاء عقوبة الإعدام في القانون الجزائي العسكري للحرب" (الجريدة الرسمية ٢٥ أكتوبر ١٩٩٤، رقم ٢٥٠).

(٦) (ملاحظة حول المادة ٤٠)

أنظر قانون ١٢ يونيو، رقم ١٤٦، الذي يحتوي على "قوانين حول ممارسة حق الإضراب في الخدمات العامة الأساسية" (الجريدة الرسمية ١٤ يونيو ١٩٩٠، رقم ١٣٧).

(٧) (ملاحظة حول المادة ٤٨، الفقرة الثالثة).

فقرة مدخلة على المادة ١ من القانون الدستوري ١٧ يناير ٢٠٠٠، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٠ يناير ٢٠٠٠، رقم ١٥).

(٨) (ملاحظة حول المادة ٥١، الفقرة الأولى، الجملة الثانية).

تمت إضافة الجملة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٣٠ مايو ٢٠٠٣، رقم ١ (الجريدة الرسمية، ١٢ يونيو ٢٠٠٣، رقم ١٣٤).

(٩) (ملاحظة حول المادة ٥٦).

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي. عدد الأعيان المنتخبين هو ثلاثمائة وخمسة عشر. لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان. ويكون لإقليم موليزي عينان، ولقالي داوستا عين واحد.

يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، بشرط تطبيق أحكام الفقرة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

(١١) ملاحظة حول المادة ٦٠، الفقرة الأولى).

تم استبدال الفقرة بالمادة ٣ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢، الذي يحتوي على "تعديلات على المواد ٥٦ و ٥٧ و ٦٠ من الدستور".

كان النص الأصلي للمادة ٦٠ ينص على ما يلي:

المادة ٦٠

يتم انتخاب مجلس النواب لمدة خمس سنوات ومجلس أعيان الجمهورية لمدة ست سنوات. ليس بالإمكان تمديد فترة أي من المجلسين إلا بموجب القانون وفي حالة الحرب فقط."

(١٢) ملاحظة حول المادة ٦٨).

تم استبدال المادة بموجب القانون الدستوري ٢٩ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٣ (الجريدة الرسمية ٣٠ أكتوبر ١٩٩٣، رقم ٢٥٦).

كان النص السابق للمادة ٦٨ ينص على ما يلي:

المادة ٦٨

لا يمكن ملاحقة أعضاء البرلمان بسبب الآراء التي يعبرون عنها أو الأصوات التي يدلون بها خلال أدائهم لوظائفهم.

لا يمكن إخضاع أي من أعضاء البرلمان للمحاكمة الجزائية ولا يمكن اعتقاله أو حرمانه من حريته الشخصية بأي طريقة أخرى، ولا إخضاعه للتفتيش الشخصي أو المنزلي بدون موافقة المجلس الذي ينتمي إليه ولا احتجازه، إلا في حال القبض على العضو متلبساً وهو يرتكب جريمة تتوجب الاعتقال.

والموافقة ذاتها لازمة لاعتقال أو إبقاء أحد أعضاء البرلمان في

الحجز تنفيذاً لحكم نهائي."

بالنسبة لحصانة قضاة المحكمة الدستورية، قارن المادة ٣ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٤٨ رقم ١.

(١٣) ملاحظة حول المادة ٧٥، الفقرة الخامسة).

أنظر المادة ٢ من القانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١ والباب الثاني من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(١٤) ملاحظة حول المادة ٧٩).

تم استبدال المادة بموجب القانون الدستوري ٦ مارس ١٩٩٢، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٩ مارس ١٩٩٢، رقم ٥٧).

كان النص الأصلي للمادة ٧٩ ينص على ما يلي:

المادة ٧٩

يمنح رئيس الجمهورية العفو والإعفاء بموجب قانون بتفويض من المجلسين.

ولا يمكن تطبيق العفو والإعفاء على الجرائم المرتكبة بعد تقديم مقترح التفويض."

(١٥) ملاحظة حول المادة ٨٨، الفقرة الثانية).

تم تغيير المادة في البداية بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢، الذي يحتوي على "تعديلات على المواد ٥٦ و ٥٧ و ٦٠ من الدستور" (الجريدة الرسمية ١٩٦٣، رقم ٤٠) ومن ثم تم تعديل الفقرتين الثانية والرابعة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٣ يناير ٢٠٠١، رقم ١ الذي يحتوي على "تعديلات على المادتين ٥٦ و ٥٧ من الدستور والمتعلقين بعدد النواب والأعيان الممثلين للإيطاليين في الخارج" (الجريدة الرسمية ٢٤ يناير ٢٠٠١، رقم ١٩). أنظر أيضاً الأحكام الانتقالية في المادة ٣ من القانون رقم ١ من العام ٢٠٠١.

المادة ٥٦ من النص الأصلي والمراجعة التالية في العام ١٩٦٣ كانت تنص على ما يلي:

المادة ٥٦

"يتم انتخاب مجلس النواب باقتراع شامل ومباشر، بنسبة نائب واحد لكل ثمانين ألف ساكن أو بنسبة تفوق الأربعين ألف.

ويحق الترشح لمجلس النواب لكل الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم الانتخابات".

المادة ٥٦

"يُنْتَخَب مجلس النواب باقتراع شامل ومباشر.

عدد النواب هو ستمائة وثلاثين.

يحق لجميع الناخبين الذين أتموا سن الخامسة والعشرين في يوم

الانتخابات الترشح ليصبحوا من النواب.

يتم توزيع المقاعد على المناطق الانتخابية من خلال تقسيم عدد سكان الجمهورية، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، على العدد ستمائة وثلاثين وتوزع المقاعد بشكل يتناسب مع عدد سكان كل منطقة انتخابية بالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

(١٠) ملاحظة حول المادة ٥٧).

تم تغيير المادة في البداية بهذا الشكل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٦٣، رقم ٢ وعُدلت لاحقاً في الفقرة الثالثة من القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣ المؤسس لإقليم موليزي (الجريدة الرسمية ١٩٦٤، رقم ٣) بالإضافة إلى الفقرات الأولى والثانية والرابعة بالمادة ٢ من القانون الدستوري ٢٣ يناير ٢٠٠١، رقم ١ الذي يحتوي على "تعديلات على المادتين ٥٦ و ٥٧ من الدستور والمتعلقين بعدد النواب والأعيان الممثلين للإيطاليين في الخارج" (الجريدة الرسمية ٢٤ يناير ٢٠٠١، رقم ١٩) أنظر أيضاً القانون الدستوري ٩ مارس ١٩٦١، رقم ١ حول تعيين المؤقت للمقاعد لإقليم فريولي-فينيتسيا جوليا (الجريدة الرسمية ١ أبريل، رقم ٨٢).

نص المادة ٥٧، في الصيغ الأصلية والسابقة للقانون الدستوري للعام ٢٠٠١ كان ينص على ما يلي:

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي.

يخصص لكل إقليم عين واحد لكل مائتي ألف ساكن أو بنسبة أكثر من مئة ألف.

لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من ستة أعيان. ويكون لإقليم فالي داوستا عين واحد."

المادة ٥٧

"يُنْتَخَب مجلس أعيان الجمهورية على أساس إقليمي.

عدد الأعيان هو ستمائة وثلاثين.

لا يمكن لأي إقليم أن يكون له أقل من سبعة أعيان. ويكون لإقليم فالي داوستا عين واحد.

يتم توزيع المقاعد على الأقاليم، بشرط تطبيق أحكام الفقرة السابقة، بما يتناسب مع عدد سكان الأقاليم، الناتج عن آخر تعداد عام للسكان، وبالاعتماد على الحواصل الكاملة وعلى البواقي الأعلى."

تم استبدال الفقرة بموجب القانون الدستوري ٤ نوفمبر ١٩٩١، رقم ٢ (الجريدة الرسمية ٨ نوفمبر ١٩٩١ رقم ٢٦٢).
في الصيغة السابقة، كانت الفقرة الثانية من المادة ٨٨ تنص على ما يلي:
"لا يمكنه ممارسة هذه الصلاحية في الأشهر الستة الأخيرة لفرته".

(١٦) (ملاحظة حول المادة ٩٦).

تم استبدال المادة بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١. أنظر أيضاً قانون ٥ يونيو ١٩٨٩، رقم ٢١٩.
كان النص الأصلي للمادة ٩٦ ينص على ما يلي:
المادة ٩٦

"يوضع رئيس مجلس الوزراء والوزراء أنفسهم في موضع الاتهام من قبل البرلمان في جلسة مشتركة بالنسبة للجرائم المرتكبة خلال تنفيذهم لوظائفهم".

(١٧) (ملاحظة حول المادة ١٠٧، الفقرة الأولى).

في النص المنشور في الإصدار غير العادي للجريدة الرسمية في ٢٧ ديسمبر ١٩٤٧، ونظراً لخطأ مطبعي، ظهرت الكلمة "مسؤولون" بدلاً من كلمة "وظائف". قارن التصويبات في الجريدة الرسمية ٣ يناير ١٩٤٨، رقم ٢.

(١٨) (ملاحظة حول المادة ١١١).

تم إدخال الفقرات الخمس الأولى بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٣ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ٢ (الجريدة الرسمية ٢٣ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٣٠٠).
وبذلك تنص المادة ٢ من القانون الدستوري ما يلي:
"١. ينظم القانون تطبيق المبادئ التي يحتويها القانون الدستوري الحالي على الإجراءات الجزائية الجارية في تاريخ بدء سريانه".

(١٩) (ملاحظة حول الباب الخامس)

تم تعديل هذا الباب بموجب القانون الدستوري ١٨ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٣ (التعديلات على الباب الخامس للجزء الثاني من الدستور)، في الجريدة الرسمية ٢٤ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٢٤٨. فيما يلي الأحكام التي أصابها التعديل، وفي الملاحظة، النصوص السابقة. ومن ذلك القانون نذكر هنا الأحكام النهائية التي تحتويها المادتين ١٠ و ١١.

"المادة ١٠.

١. إلى حين تعديل القوانين المعنية، تنطبق أحكام القانون الدستوري الحالي على الأقاليم ذات القوانين الخاصة وعلى محافظتي ترينتينو وبولتسانو ذاتياً الحكم للأجزاء التي توضح أشكال الحكم الذاتي الأوسع مقارنة من الأشكال الممنوحة سابقاً".

المادة ١١.

١. إلى حين مراجعة قوانين الباب الأول من الجزء الثاني من الدستور، بإمكان أنظمة مجلس النواب وأعيان الجمهورية السماح بمشاركة ممثلي الأقاليم والمحافظات ذاتية الحكم والكيانات المحلية في اللجنة البرلمانية بالنسبة للمسائل الإقليمية.

٢. عندما يحتوي مشروع قانون حول المواضيع الواردة في الفقرة الثالثة من المادتين ١١٧ و ١١٩ من الدستور على أحكام عبرت اللجنة البرلمانية للمسائل الإقليمية، المشكلة وفقاً لأحكام الفقرة ١، عن رأي مضاد أو داعم له بشرط إدخال تعديلات مصوغة بشكل خاص، واللجنة التي أجرت الفحص لم تعدله، تقوم الجمعية باتخاذ القرار حول أجزاء المطابقة من مشروع القانون بالغالبية المطلقة لأعضائها".

(٢٠) (ملاحظة حول المادة ١١٤).

مادة ناتجة عن تبديل النص السابق بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ١٨ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٣ (الجريدة الرسمية ٢٤ أكتوبر ٢٠٠١، رقم ٢٤٨).
كان النص الأصلي كما يلي:
المادة ١٤
"تقسم الجمهورية إلى أقاليم ومحافظات وبلديات".

(٢١) (ملاحظة حول المادة ١١٥).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص المحذوف ينص على ما يلي:

المادة ١١٥

"تتكون الأقاليم من كيانات ذاتية الحكم تتمتع بصلاحيات ووظائف خاصة وفقاً للمبادئ المحددة في القانون".

(٢٢) (ملاحظة حول المادة ١١٦).

مادة ناتجة عن تبديل النص السابق بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٦

"تُمنح أقاليم سيثيليا وساردينيا وترينتينو-ألتو أدجي و فريولي-فينيتسيا جوليا وفالي داوستا أشكال وظروف خاصة من الحكم الذاتي وفقاً للقوانين الخاصة المتبناه بموجب القوانين الدستورية".
أنظر أيضاً القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٢ (لقانون سيثيليا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٣ (لقانون ساردينيا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٤ (لقانون فالي داوستا)، القانون الدستوري ٢٦ فبراير ١٩٤٨، رقم ٥ ومرسوم رئيس الجمهورية في ٣١ أغسطس ١٩٧٢ رقم ٦٧٠ (لقانون ترينتينو-ألتو-أديجي)، والقانون الدستوري ٣١ يناير ١٩٦٣، رقم ١ (لقانون فريولي-فينيتسيا جوليا). أنظر أيضاً القانون الدستوري ٩ مايو ١٩٨٦، رقم ١ حول تعديل المادة ١٦ من قانون ساردينيا (الجريدة الرسمية ١٥ مايو ١٩٨٦، رقم ١١١)، القانون الدستوري ١٢ أبريل ١٩٨٩، رقم ٣، الذي يحتوي على تعديلات وتنمات للقانون الدستوري ٢٣ فبراير ١٩٧٢، رقم ١، حول فترة خدمة الجمعية الإقليمية الصقلية والمجالس الإقليمية للأقاليم ذات القانون الخاص (الجريدة الرسمية ١٤ أبريل ١٩٨٩، رقم ٨٧) بالإضافة إلى القانون الدستوري ٢٣ سبتمبر ١٩٩٣ رقم ٢ الذي يحتوي على تعديلات وتنمات على القوانين الخاصة لفالي داوستا، وساردينيا وفريولي-فينيتسيا جوليا وترينتينو ألتو-أديجي (الجريدة الرسمية ٢٥ سبتمبر ١٩٩٣، رقم ٢٢٦).

(٢٣) (ملاحظة حول المادة ١١٧).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٧

"يسن الإقليم بالنسبة للمواضيع التالية قوانين تشريعية في حدود المبادئ الأساسية التي تنص عليها قوانين الدولة، بشرط عدم تعارض القوانين مع المصالح الوطنية ومصالح الأقاليم الأخرى.
نظام المناصب والهيئات الإدارية المعتمدة على الإقليم؛
الدوائر البلدية؛
الشرطة المحلية الحضرية والريفية؛
المعارض والأسواق؛
الأعمال الخيرية العامة والرعاية الصحية والمستشفيات؛
التعليم الحرفي والمهني والدعم المدرسي؛
متاحف ومكتبات الهيئات المحلية؛

التخطيط؛

السياحة وقطاع الفنادق؛

خطوط الترام وخطوط السيارات ذات الأهمية الإقليمية؛

الطرق والقنوات والأعمال العامة ذات الأهمية الإقليمية؛

الملاحة وموانئ البحيرات؛

المياه المعدنية والحرارية؛

المحاجر ومستنقعات الخث؛

الصيد؛

صيد السمك في المياه الداخلية؛

الزراعة والغابات؛

الحرف.

ومواضيع أخرى منصوص عليها في القوانين الدستورية.

بإمكان قوانين الجمهورية منح الأقاليم صلاحية سن القوانين من أجل تنفيذها".

(٢٤) (ملاحظة حول المادة ١١٨).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٤ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٨

"توكل إلى البلديات الوظائف الإدارية بالنسبة للمواضيع المدرجة في

المادة السابقة باستثناء المواضيع ذات الاهتمام المحلي الحضري،

والتي يمكن توكلها بموجب قوانين الدولة إلى المحافظات والبلديات والهيئات المحلية الأخرى.

بإمكان الدولة بموجب القانون تفويض الأقاليم بممارسة وظائف إدارية أخرى.

يمارس الإقليم عادة وظائفه الإدارية بتفويضها إلى المحافظات

والبلديات والهيئات المحلية الأخرى أو بالإستفادة من مكاتبها".

(٢٥) (ملاحظة حول المادة ١١٩).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٥ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١١٩

"تتمتع الأقاليم بالاستقلالية المالية بالأشكال والقيود التي تحددها

قوانين الجمهورية التي تتسقها مع تمويل الدولة والمحافظات

والبلديات.

تخصص للأقاليم ضرائب خاصة ونسب من الضرائب الربحية وفقاً لاحتياجات الأقاليم للنفقات اللازمة للقيام بواجباتها العادية.

من أجل إنجاز الأغراض المحددة، وبالخصوص من أجل تطوير الجنوب والجزر، تخصص الدولة بموجب القانون مساهمات خاصة للأقاليم الفردية.

يتمتع الإقليم بممتلكاته وأصوله الخاصة وفقاً للطرق التي يحددها قانون الجمهورية".

(٢٦) (ملاحظة حول المادة ١٢٠).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٦ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.

كان النص الأصلي ينص على ما يلي:

المادة ١٢٠

"لا يمكن للإقليم فرض رسوم على الاستيراد أو التصدير أو النقل بين الأقاليم.

ولا يمكنه تبني إجراءات تعيق بأي طريقة حرية تنقل الأشخاص

والأشياء بين الأقاليم،

ولا يمكنه تقييد حق المواطنين في ممارسة مهنتهم أو وظيفتهم أو

علمهم في أي جزء من أرض الوطن".

(٢٧) (ملاحظة حول المادة ١٢١).

تم تعديل المادة في فقرتها الثانية والرابعة بموجب القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩ رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).

كان النص السابق للمادة ينص على ما يلي:

المادة ١٢١

"هيئات الإقليم هي: المجلس الإقليمي، والهيئة البلدية ورئيسها.

يمارس المجلس الإقليمي الصلاحيات التشريعية والتنظيمية المنسوبة

للإقليم والوظائف الأخرى الموكلة له بموجب الدستور والقوانين.

ويمكنه اقتراح القوانين على المجلسين.

الهيئة البلدية الإقليمية هي الهيئة التنفيذية للأقاليم.

يمثل رئيس الهيئة البلدية الإقليم؛ ويصدر القوانين والأنظمة الإقليمية؛

ويدير الوظائف الإدارية الموكلة للإقليم من قبل الدولة بما يتماشى

مع تعليمات الحكومة المركزية".

(٢٨) (ملاحظة حول المادة ١٢٢).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية، ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).

فيما يتعلق بالمادة رقم ٥ التي تحتوي على "الأحكام الإنتقالية"، ينص قانون الدستوري نفسه على ما يلي:

"١. إلى حين بدء سريان القوانين الإقليمية الجديدة والقوانين الإنتخابية

الجديدة بموجب الفقرة الأولى من المادة ١٢٢ من الدستور، كما

استبدلت بالمادة رقم ٢ من القانون الدستوري الحالي، يتم انتخاب

رئيس الهيئة البلدية الإقليمية فور تجديد المجالس الإقليمية المعنية ويتم

من خلال الطرق التي تنص عليها أحكام القانون العادي السارية حول

موضوع انتخاب المجالس الإقليمية. ويحق الترشح لمنصب رئيس

الهيئة البلدية الإقليمية المرشحين الأوفر حظاً في القوائم الإقليمية.

ويُمنح لقب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية المرشح الذي حصل على

أكبر عدد من الأصوات الصحيحة داخل الإقليم. ويشترك رئيس الهيئة

البلدية الإقليمية في المجلس الإقليمية. ويُنتخب مستشاراً المرشح الذي

ترشح لمنصب رئيس الهيئة البلدية الإقليمية والذي حصل على ثاني

أكبر عدد من الأصوات بعد المرشح الذي تم إعلانه رئيساً. ومن أجل

تحقيق هذا الغرض، يعمل المكتب المركزي الإقليمي على حجز

المقاعد الخاصة بلوائح الدوائر المرتبطة بمرأس اللائحة الإقليمية

والذي أعلن فوزه بمنصب المستشار في حال حدوث الفرضية الواردة

في النقطة رقم ٣) من الفقرة الثالثة عشر من المادة ١٥ من قانون ١٧

فبراير ١٩٦٨، رقم ١٠٨، الذي أدخل بموجب الفقرة ٢ من المادة ٣

من قانون ٢٣ فبراير ١٩٩٥، رقم ٤٣؛ أو المقعد المخصص بالباقي

أو بالعدد الإنتخابي الأقل، من بين مقاعد نفس اللوائح، على شكل

دائرة إنتخابية إقليمية واحدة لتوزيع مقاعد الدائرة المتبقية. في حال

تعيين جميع المقاعد التابعة للوائح المرتبطة بحاصل كامل في الدائرة

الإنتخابية، يقوم المكتب المركزي بتخصيص مقعد إضافي ينبغي أخذه

بعين الاعتبار لتحديد النسبة المئوية للمقاعد الخاصة بلوائح الغالبية

ضمن المجلس الإقليمي.

٢. إلى حين تاريخ بدء سريان القوانين الإقليمية الجديدة تتبع

الإجراءات التالية:

(أ) في غضون عشر أيام من تاريخ الإعلان، يعين رئيس الهيئة البلدية

الإقليمية أعضاء الهيئة البلدية، ومن بينهم نائب الرئيس، وبإمكانه

سحبهم لاحقاً.

(ب) في حال موافقة المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة على مذكرة

معللة لطرح الثقة برئيس الهيئة البلدية الإقليمية، قدمها خمس أعضائه

على الأقل وتم تداولها قبل فترة لا تزيد عن ثلاثة أيام من تقديمها،

فنتم خلال ثلاثة شهور الدعوة لانتخابات جديدة للمجلس ولرئيس

الهيئة البلدية. وبالطريقة نفسها تتم الدعوة لانتخابات جديدة للمجلس

ولرئيس الهيئة البلدية في حال الاستقالة الطوعية أو الإعاقة الدائمة أو وفاة الرئيس".
وكانت المادة ١٢٢ تنص في صيغتها الأصلية على ما يلي:
المادة ١٢٢.

"يحدد قانون الجمهورية نظام الانتخاب وعدد وحالات عدم أهلية وعدم تطابق المستشارين الإقليميين.
لا يمكن لأي شخص أن ينتمي في الوقت نفسه إلى مجلس إقليمي وإلى أحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس إقليمي آخر.
ينتخب المجلس من ضمن أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة لأداء أعماله.

لا يتحمل المستشارون الإقليميون المسؤولية عن الآراء التي يعبرون عنها وعن الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم.
يتم انتخاب رئيس وأعضاء الهيئة البلدية من قبل المجلس الإقليمي من بين أعضائه".

(٢٩) (ملاحظة حول المادة ١٢٣).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩) وعن إضافة الفقرة الأخيرة بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.
في الصيغة السابقة كانت المادة تنص على ما يلي:
المادة ١٢٣

"لكل إقليم قانون يحدد، وفقاً للدستور ولقوانين الجمهورية، القوانين المتعلقة بالتنظيم الداخلي للإقليم. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الاستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون من قبل المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة لأعضائه ويوافق عليه بموجب قانون للجمهورية".

بموجب المادة نفسها، الفقرة الثانية، تمت الموافقة على القوانين الإقليمية بموجب قوانين الجمهورية بتاريخ ٢٢ مايو ١٩٧١ (رقم ٣٣٨، ٣٣٩، ٣٤٠، ٣٤١، ٣٤٢، ٣٤٣، ٣٤٤، ٣٤٥، ٣٤٦، ٣٤٧، ٣٤٨، ٣٤٩، ٣٥٠)، و٢٢ يوليو ١٩٧١ (رقم ٤٨٠) و٢٨ يوليو ١٩٧١ (رقم ٥١٩) (المنشورة في الجريدة الرسمية في ١٤ يونيو ١٩٧١، رقم ١٤٨، ملحق؛ ٢٨ يوليو ١٩٧١، رقم ١٩٠، ملحق؛ ٣ أغسطس ١٩٧١، رقم ١٩٥) ومن ثم عدلت بموجب القوانين ٩ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٣٣٦ (الجريدة الرسمية ٢١ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٢٧٢، ملحق عادي)، ٣١ مايو ١٩٩١ رقم ١٨٠ (الجريدة الرسمية ١٨ يونيو ١٩٩١، رقم ١٤١)، ٢٣ يناير ١٩٩٢، رقم ٤٤ (الجريدة الرسمية ١ فبراير ١٩٩٢، رقم ٢٦، ملحق عادي).

(٣٠) (ملاحظة حول المادة ١٢٤).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الملغى ينص على ما يلي:
المادة ١٢٤

يقوم مفوض الحكومة، الذي يسكن في عاصمة الإقليم، بالإشراف على الوظائف الإدارية الممارسة من قبل الدولة وينسقها مع الوظائف التي يمارسها الإقليم".

(٣١) (ملاحظة حول المادة ١٢٥).

تم إلغاء الفقرة الأولى من المادة ١٢٥ بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
وكان نص الفقرة الملغاة كما يلي:
المادة ١٢٥

"تتولى إحدى هيئات الدولة مراقبة شرعية الإجراءات الإدارية للإقليم، بشكل لا مركزي، بالطرق والحدود التي تنص عليها قوانين

الجمهورية. في حالات معينة وبطلب معلل، يمكن للقانون السماح بمراقبة الإستحقاق فقط لغرض تشجيع مراجعة القرار من قبل المجلس الإقليمي".

(٣٢) (ملاحظة حول المادة ١٢٦).

مادة ناتجة عن استبدال النص الأصلي بموجب المادة رقم ٤ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩).
كانت المادة ١٢٦ في صيغتها الأصلية تنص على ما يلي:
المادة ١٢٦

"بالإمكان حل المجلس الإقليمي في حال اتخاذه لإجراءات مخالفة للدستور أو خروقات خطيرة للقانون، أو في حال عدم تجاوبه لدعوة الحكومة بتغيير الهيئة البلدية أو رئيسها بسبب ارتكابهم لإجراءات أو خروقات مماثلة.

وبالإمكان حله عند عدم قدرته على العمل بسبب الاستقالات أو استحالة تشكيل غالبية.

وبالإمكان حله أيضاً لأسباب متعلقة بالأمن الوطني.
ويتم الحل بموجب مرسوم معلل من رئيس الجمهورية بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها للمسائل الإقليمية بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بموجب مرسوم الحل يتم تعيين لجنة من ثلاثة مواطنين مؤهلين للمجلس الإقليمي، وتدعو اللجنة لإجراء انتخابات في غضون ثلاثة أشهر وتتولى الإدارة العادية للهيئة البلدية والإجراءات غير القابلة للتأجيل ليصادق عليها المجلس الجديد".

(٣٣) (ملاحظة حول المادة ١٢٧).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٨ من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كانت الصيغة الأصلية لنص المادة تنص على ما يلي:
المادة ١٢٧

"كل قانون يوافق عليه المجلس الإقليمي يُرسل إلى المفوض الذي ينبغي عليه المصادقة عليه في غضون ثلاثين يوم من إرساله، باستثناء معارضة الحكومة له.

يُسن القانون في الأيام العشر التالية للمصادقة ويبدأ سريانه ليس قبل خمسة عشر يوماً من تاريخ نشره. في حال قام المجلس الإقليمي بإعلان أحد القوانين على أنه قانون عاجل، وسمحت بذلك حكومة الجمهورية، لا يخضع تاريخ الإصدار وبدء السريان إلى الحدود الزمنية المذكورة.

عندما ترى حكومة الجمهورية بأن أحد القوانين الموافق عليها من قبل المجلس الإقليمي تتجاوز مسؤولية الإقليم وتتعارض مع المصالح الوطنية أو مع مصالح الأقاليم الأخرى، ينبغي عليها إعادته إلى المجلس الإقليمي ضمن الحد الزمني المحدد للمصادقة.

في حال قام المجلس الإقليمي بالموافقة عليه مجدداً بالغالبية المطلقة لأعضائه، بإمكان حكومة الجمهورية، في الخامسة عشر يوماً التالية لتاريخ إرساله، تقديم مسألة شرعيته إلى المحكمة الدستورية أو مسألة الإستحقاق لتعارض المصالح أمام المجلسين. في حال وجود أي شك، تقرر المحكمة من صاحب المسؤولية".

(٣٤) (ملاحظة حول المادة ١٢٨).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ لعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.
كان نص المادة الملغاة كالتالي:
المادة ١٢٨

المحافظات والبلديات كيانات مستقلة وفقاً للمبادئ التي تحددها القوانين العامة للجمهورية والتي تحدد وظائفها".

الجمهورية. في حالات معينة وبطلب مغل، يمكن للقانون السماح بمراقبة الإستحقاق فقط لغرض تشجيع مراجعة القرار من قبل المجلس الإقليمي".

(٣٢) ملاحظة حول المادة (١٢٦).

مادة ناتجة عن استبدال النص الأصلي بموجب المادة رقم ٤ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩٩). كانت المادة ١٢٦ في صيغتها الأصلية تنص على ما يلي:

المادة ١٢٦

"بالإمكان حل المجلس الإقليمي في حال اتخذه لإجراءات مخالفة للدستور أو خروقات خطيرة للقانون، أو في حال عدم تجاوبه لدعوة الحكومة بتغيير الهيئة البلدية أو رئيسها بسبب ارتكابهم لإجراءات أو خروقات مماثلة.

وبالإمكان حله عند عدم قدرته على العمل بسبب الاستقالات أو استحالة تشكيل غالبية.

وبالإمكان حله أيضاً لأسباب متعلقة بالأمن الوطني.

ويتم الحل بموجب مرسوم مغل من رئيس الجمهورية بعد استشارة لجنة من النواب والأعيان يتم تشكيلها للمسائل الإقليمية بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية.

بموجب مرسوم الحل يتم تعيين لجنة من ثلاثة مواطنين مؤهلين للمجلس الإقليمي، وتدعو اللجنة لإجراء انتخابات في غضون ثلاثة أشهر وتتولى الإدارة العادية للهيئة البلدية والإجراءات غير القابلة للتأجيل ليصادق عليها المجلس الجديد".

(٣٣) ملاحظة حول المادة (١٢٧).

مادة ناتجة عن التعديل بموجب المادة ٨ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كانت الصيغة الأصلية لنص المادة تنص على ما يلي:

المادة ١٢٧

"كل قانون يوافق عليه المجلس الإقليمي يُرسل إلى المفوض الذي ينبغي عليه المصادقة عليه في غضون ثلاثين يوم من إرساله، باستثناء معارضة الحكومة له.

يُسن القانون في الأيام العشر التالية للمصادقة ويبدأ سريانه ليس قبل خمسة عشر يوماً من تاريخ نشره. في حال قام المجلس الإقليمي بإعلان أحد القوانين على أنه قانون عاجل، وسمحت بذلك حكومة الجمهورية، لا يخضع تاريخ الإصدار وبدء السريان إلى الحدود الزمنية المذكورة.

عندما ترى حكومة الجمهورية بأن أحد القوانين الموافق عليها من قبل المجلس الإقليمي تتجاوز مسؤولية الإقليم وتتعارض مع المصالح الوطنية أو مع مصالح الأقاليم الأخرى، ينبغي عليها إعادته إلى المجلس الإقليمي ضمن الحد الزمني المحدد للمصادقة.

في حال قام المجلس الإقليمي بالموافقة عليه مجدداً بالغالبية المطلقة لأعضائه، بإمكان حكومة الجمهورية، في الخامسة عشر يوماً التالية لتاريخ إرساله، تقديم مسألة شرعيته إلى المحكمة الدستورية أو مسألة الإستحقاق لتعارض المصالح أمام المجلسين. في حال وجود أي شك، تقرر المحكمة من صاحب المسؤولية".

(٣٤) ملاحظة حول المادة (١٢٨).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:

المادة ١٢٨

المحافظات والبلديات كيانات مستقلة وفقاً للمبادئ التي تحددها القوانين العامة للجمهورية والتي تحدد وظائفها".

ولرئيس الهيئة البلدية في حال الإستقالة الطوعية أو الإعاقة الدائمة أو وفاة الرئيس". وكانت المادة ١٢٢ تنص في صيغتها الأصلية على ما يلي:

المادة ١٢٢.

"يحدد قانون الجمهورية نظام الانتخاب وعدد وحالات عدم أهلية وعدم تطابق المستشارين الإقليميين.

لا يمكن لأي شخص أن ينتمي في الوقت نفسه إلى مجلس إقليمي وإلى أحد مجلسي البرلمان أو إلى مجلس إقليمي آخر. ينتخب المجلس من ضمن أعضائه رئيساً ومكتباً للرئاسة لأداء أعماله.

لا يتحمل المستشارون الإقليميون المسؤولية عن الآراء التي يعبرون عنها وعن الأصوات التي يدلون بها خلال ممارستهم لوظائفهم. يتم انتخاب رئيس وأعضاء الهيئة البلدية من قبل المجلس الإقليمي من بين أعضائه".

(٢٩) ملاحظة حول المادة (١٢٣).

مادة ناتجة عن استبدال النص السابق بموجب المادة ٣ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٩٩، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٢ ديسمبر ١٩٩٩، رقم ٢٩٩٩) وعن إضافة الفقرة الأخيرة بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه.

في الصيغة السابقة كانت المادة تنص على ما يلي:

المادة ١٢٣

"لكل إقليم قانون يحدده، وفقاً للدستور ولقوانين الجمهورية، القوانين المتعلقة بالتنظيم الداخلي للإقليم. ويُنظم القانون ممارسة حق المبادرة وحق الإستفتاء على القوانين والإجراءات الإدارية للإقليم ونشر القوانين والأنظمة الإقليمية.

تتم الموافقة على القانون من قبل المجلس الإقليمي بالغالبية المطلقة لأعضائه ويوافق عليه بموجب قانون للجمهورية".

بموجب المادة نفسها، الفقرة الثانية، تمت الموافقة على القوانين

الإقليمية بموجب قوانين الجمهورية بتاريخ ٢٢ مايو ١٩٧١ (رقم ٣٣٨، ٣٣٩، ٣٤٠، ٣٤١، ٣٤٢، ٣٤٣، ٣٤٤، ٣٤٥، ٣٤٦، ٣٤٧، ٣٤٨، ٣٤٩، ٣٥٠)، و ٢٢ يوليو ١٩٧١ (رقم ٤٨٠) و ٢٨ يوليو ١٩٧١ (رقم ٥١٩) (المنشورة في الجريدة الرسمية في ١٤ يونيو ١٩٧١، رقم ١٤٨، ملحق؛ ٢٨ يوليو ١٩٧١، رقم ١٩٠، ملحق؛ ٣ أغسطس ١٩٧١، رقم ١٩٥) ومن ثم عدلت بموجب القوانين ٩ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٣٣٦ (الجريدة الرسمية ٢١ نوفمبر ١٩٩٠، رقم ٢٧٢، ملحق عادي)، ٣١ مايو ١٩٩١ رقم ١٨٠ (الجريدة الرسمية ١٨ يونيو ١٩٩١، رقم ١٤١)، ٢٣ يناير ١٩٩٢، رقم ٤٤ (الجريدة الرسمية ١ فبراير ١٩٩٢، رقم ٢٦، ملحق عادي).

(٣٠) ملاحظة حول المادة (١٢٤).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان النص الملغى ينص على ما يلي:

المادة ١٢٤

يقوم مفوض الحكومة، الذي يسكن في عاصمة الإقليم، بالإشراف على الوظائف الإدارية الممارسة من قبل الدولة وينسقها مع الوظائف التي يمارسها الإقليم".

(٣١) ملاحظة حول المادة (١٢٥).

تم إلغاء الفقرة الأولى من المادة ١٢٥ بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

وكان نص الفقرة الملغاة كما يلي:

المادة ١٢٥

"تتولى إحدى هيئات الدولة مراقبة شرعية الإجراءات الإدارية للإقليم، بشكل لا مركزي، بالطرق والحدود التي تنص عليها قوانين

(٣٥) (ملاحظة حول المادة ١٢٩).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:

المادة ١٢٩

"المحافظات والبلديات هي أيضاً دوائر للامركزية الحكومية والإقليمية.

بالإمكان تقسيم الدوائر البلدية إلى مقاطعات بوظائف إدارية حصرية لزيادة اللامركزية".

(٣٦) (ملاحظة حول المادة ١٣٠).

بموجب المادة ٩، الفقرة ٢، من القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١، المذكور أعلاه.

كان نص المادة الملغاة كالتالي:

المادة ١٣٠

"تمارس هيئات الإقليم، المشكلة بالطرق التي ينص عليها قانون الجمهورية، المراقبة اللامركزية لشرعية إجراءات المحافظات والبلديات والكيانات المحلية الأخرى.

في حالات يحددها القانون بالإمكان ممارسة مراقبة الإستحقاق على شكل طلب معطل على الجهات التي تقرر مراجعة قرارها".

(٣٧) (ملاحظة حول المادة ١٣١).

تم تعديل المادة بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣، الذي أسس إقليم "موليزي". قارن المادة ٥٧ و ١١ من الأحكام الانتقالية والختامية. في الصيغة الأصلية، حددت المادة ١٣١ إقليماً واحداً باسم "أبروتسي وموليزي".

(٣٨) (ملاحظة حول المادة ١٣٢).

تم تعديل الفقرة الثانية من هذه المادة بهذا الشكل بموجب المادة ٩، الفقرة ١، ومن القانون الدستوري رقم ٣ للعام ٢٠٠١ المذكور أعلاه. وكانت الصيغة الأصلية للفقرة تنص على ما يلي:

المادة ١٣٢

بالإمكان من خلال إجراء استفتاء أو بواسطة قانون للجمهورية، وبعد استشارة المجالس الإقليمية السماح بفصل المحافظات والبلديات التي تطلب ذلك عن الإقليم وجمعها ببعضها الآخر". بالنسبة لمواضيع الإستفتاءات المذكورة في هذه المادة، أنظر الباب الثالث من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(٣٩) (ملاحظة حول المادة ١٣٤).

لقد تم تغيير السطر الأخير بهذا الشكل بموجب المادة ٢ من القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١.

وكان النص الأصلي لذلك السطر ينص على ما يلي: "الإتهامات الموجهة ضد رئيس الجمهورية والوزراء وفقاً لأحكام الدستور".

قارن الآن المادة ٩٦ بصيغتها الحالية بعد التعديل الذي طرأ عليها بموجب المادة ١ من القانون الدستوري رقم ١ للعام ١٩٨٩.

(٤٠) (ملاحظة حول المادة ١٣٥).

تم استبدال هذه المادة بهذا الشكل بموجب المادة ١ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، و عدلت لاحقاً في الفقرة الأخيرة بموجب القانون الدستوري ١٦ يناير ١٩٨٩، رقم ١.

أنظر المادة ١٠ من القانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١ (الذي تم إلغاءه بموجب القانون رقم ٢ للعام ١٩٦٧).

كان النص السابق للمادة ١٣٥ ينص على ما يلي:

المادة ١٣٥

"تتكون المحكمة الدستورية من خمسة عشر قاضياً يتم تعيين ثلثهم من قبل رئيس الجمهورية، وثلث من قبل البرلمان في جلسة مشتركة، وثلث من قبل المحاكم العليا العادية والإدارية.

يتم اختيار قضاة المحكمة الدستورية من بين قضاة المحاكم العليا العادية والإدارية، وأساتذة القانون في الجامعات والمحامين الممارسين لمدة عشرين سنة على الأقل، وحتى المتقاعدين منهم. تختار المحكمة رئيسها من بين أعضائها.

يتم تعيين القضاة لفترة إثني عشرة سنة، ويتم تجديدها بشكل جزئي وفقاً لأحكام القانون ولا يمكن إعادة انتخابهم على الفور.

لا يتوافق منصب قاضي المحكمة مع منصب عضو في البرلمان أو عضو في المجلس الإقليمي، ولا مع ممارسة مهنة المحاماة ومع أي وظيفة أو منصب آخر يحدده القانون.

في الأحكام الاتهامية ضد رئيس الجمهورية وضد الوزراء، يشارك، بالإضافة إلى قضاة المحكمة العاديين، ستة عشر عضو يُختارون بالفرعة، في بداية كل تشريع، من قائمة المواطنين الذين يلبون متطلبات الأهلية ليصبحوا أعياناً.

(٤١) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة الخامسة).

أنظر أيضاً المادة ٦ من القانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧، والمادة ٧ من النظام العام للمحكمة الدستورية.

(٤٢) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة السادسة).

قارن المادة ٧ من قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧. بالنسبة لعدم التوافق مع منصب مستشار إقليمي أنظر المادة ٤ من القانون ٢٣ أبريل ١٩٨١، رقم ١٥٤، المادة ١١ من قانون ١١ أبريل ١٩٩٠، رقم ٧٤ تحدد لأعضاء المجلس الأعلى للقضاء حالات عدم التوافق مع منصب قاضي دستوري.

(٤٣) (ملاحظة حول المادة ١٣٥، الفقرة السابعة).

قارن النظام البرلماني ٧-٢٨ يونيو ١٩٨٩ وكذلك القوانين الدستورية ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١، وقانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧، وخاصة قانون ٢ يناير ١٩٦٢، رقم ٢٠ والقوانين التكميلية للأحكام الاتهامية ٢٧ نوفمبر ١٩٦٢.

(٤٤) (ملاحظة حول المادة ١٣٦، الفقرة الثانية).

قارن المادة ٣٠ من قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧.

(٤٥) (ملاحظة حول المادة ١٣٧، الفقرة الأولى).

قارن القانون الدستوري ٩ فبراير ١٩٤٨، رقم ١ والقانون الدستوري ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ١.

(٤٦) (ملاحظة حول المادة ١٣٧، الفقرة الثانية).

أنظر قانون ١١ مارس ١٩٥٣، رقم ٨٧.

(٤٧) (ملاحظة حول المادة ١٣٨).

بالنسبة لموضوع الإستفتاء المذكور في هذه المادة، أنظر الباب الأول من قانون ٢٥ مايو ١٩٧٠، رقم ٣٥٢.

(٤٨) (ملاحظة حول النقطة الرابعة من الأحكام الانتقالية والختامية).

قارن مع المادتين ٥٧ و ١٣١ كما عدلت بموجب القانون الدستوري ٢٧ ديسمبر ١٩٦٣، رقم ٣.

(٤٩) (ملاحظة حول النقطة السابعة من الأحكام الانتقالية والختامية).

المادة ٥ - "طوال فترة سريان حكم المادة ٢، الفقرة الأولى، من المرسوم التشريعي ٣٠ أكتوبر ١٩٤٣، رقم ٢/ب، تُسن المراسيم المتعلقة بالمواضيع المشار إليها في المادة ١ من قانون ٣١ يناير ١٩٢٦، رقم ١٠٠ من قبل الملازم العام للمملكة بالصيغة التالية: "بعد استشارة مجلس الوزراء؛

"باقتراح من
"أصدرنا ونصدر المرسوم ...".
المادة ٦- "يبدأ سريان هذا المرسوم في نفس يوم نشره في الجريدة الرسمية للمملكة - السلسلة الخاصة - وسيتم عرضه على الجمعيات التشريعية ليتم تحويله إلى قانون.
يُخول رئيس مجلس الوزراء المُقترح بتقديم مشروع القانون المعني. نطلب من أصحاب الشأن الاطلاع على هذا المرسوم وتحويله إلى قانون دولة".

(٥٣) ملاحظة حول النقطة السابعة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية)

نص المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨ المتضمن "تتمت وتعدلات على المرسوم التشريعي الخاص بملازم الدولة ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١، المتعلق بالجمعية الخاصة بالدستور الجديد للدول، ويقسم أعضاء الحكومة وصلاحيات الحكومة في سن القوانين القضائية" (الجريدة الرسمية ٢٣ مارس ١٩٤٦، رقم ٦٩) كان يحتوي على الأحكام التالية:
المرسوم التشريعي ١٦ مارس ١٩٤٦، رقم ٩٨
المادة ١ - "بشكل متزامن مع انتخابات الجمعية التأسيسية، ستم دعوة الشعب ليقرر من خلال استفتاء على الشكل المؤسسي للدولة (جمهورية أو ملكية)".

المادة ٢ - "في حال تصويت غالبية المنتخبين لصالح الجمهورية، تقوم الجمعية في أول إجراء لها بعد تأسيسها بانتخاب الرئيس المؤقت للدولة الذي سيمارس وظائفه لغاية تعيين رئيس الدولة وفقاً للدستور الذي تقره الجمعية.
لانتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تلزم غالبية ثلاثة أخماس أعضاء الجمعية. في حال عدم تحقيق هذه الغالبية في الاقتراع الثالث، تكفي الغالبية المطلقة.

بعد انتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تقوم الحكومة الحالية بتقديم استقالتها ويوعز الرئيس المؤقت للدولة بتشكيل الحكومة الجديدة. في حال حدوث الافتراضية الواردة في الفقرة الأولى، من يوم إعلان نتائج الاستفتاء ولغاية انتخاب الرئيس المؤقت للدولة، تتم ممارسة الوظائف ذات الصلة من قبل رئيس مجلس الوزراء الحالي في يوم الانتخابات.

في حال صوت غالبية المنتخبين لصالح الملكية، يستمر نظام الملازم الحالي لغاية بدء سريان قرارات الجمعية حول الدستور الجديد ورئيس الدولة".

المادة ٣ - "خلال الفترة التأسيسية ولغاية انعقاد البرلمان بموجب الدستور الجديد تبقى الصلاحية التشريعية، باستثناء المسائل الدستورية، مخولة للحكومة ما عدا القوانين الانتخابية وقوانين الموافقة على المعاهدات الدولية التي سيتم النظر فيها من قبل الجمعية.

بإمكان الحكومة أن تقدم للجمعية أي موضوع ترى أنه من المناسب أن تنظر فيه الجمعية.

الحكومة مسؤولة تجاه الجمعية التأسيسية.
رفض الجمعية للمقترح الحكومي لا يتوجب استقالة الحكومة. فاستقالتها واجبة فقط بعد التصويت على مذكرة خاصة ل طرح الثقة تُطرح بعد يومين من تقديمها وتبنيها بالغالبية المطلقة لأعضاء الجمعية".

لقد تم إلغاء الفقرة الثالثة من هذا الحكم بموجب المادة ٧ من القانون الدستوري ٢٢ نوفمبر ١٩٦٧، رقم ٢، حيث كانت تنص على ما يلي:
"قضاة المحكمة الدستورية الذين يتم تعيينهم في التشكيل الأول للمحكمة غير خاضعين للتجديد الجزئي ويبقون في منصبهم لفترة إثني عشر سنة".

(٥٠) ملاحظة حول النقطة الحادية عشر من الأحكام الانتقالية والختامية).

لقد تم تمديد الحد الزمني الوارد في هذه المادة في ٣١ ديسمبر ١٩٦٣ بموجب القانون الدستوري ١٨ مارس ١٥٨، رقم ١ (الجريدة الرسمية ١ أبريل ١٩٥٨، رقم ٧٩)، ضمن الحد الزمني ذاته تم إنشاء إقليم موليزي (قارن المادة ١٣١).

(٥١) ملاحظة حول النقطة الثالثة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية).

بموجب شروط القانون الدستوري ٢٣ أكتوبر ٢٠٠٢، رقم ١ (الجريدة الرسمية ٢٦ أكتوبر ٢٠٠٢، رقم ٢٥٢)، "تفقد الفقرتين الأولى والثانية من المادة الانتقالية والختامية الثالثة عشر من الدستور فعاليتها بدءاً من تاريخ بدء سريان القانون الدستوري الحالي".
كانت الفقرتان المذكورتان تنصان على ما يلي:
النقطة الثالثة عشر من الأحكام الانتقالية والختامية.
"الأعضاء والمنحدرين عن كازا سافويا ليسوا من الناخبين ولا يمكنهم شغل المناصب العامة ولا الوظائف المنتخبة.
يُمنع الملوك السابقين لكازا سافويا وزوجاتهم والذكور من سلالاتهم من دخول أرض الوطن والمبيت فيها".

(٥٢) ملاحظة حول النقطة الخامسة عشر من الأحكام الانتقالية والخامية).

المرسوم الصادر كـ "مرسوم قانون الملازم" بتاريخ ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١ بعنوان "جمعية للدستور الجديد للدولة، قسم أعضاء الحكومة وصلاحيات الحكومة في إصدار القوانين التشريعية" (الجريدة الرسمية ٨ يوليو ١٩٤٤، رقم ٣٩، سلسلة خاصة)، كان يحتوي على الأحكام التالية:
المرسوم التشريعي ٢٥ يونيو ١٩٤٤، رقم ١٥١
المادة ١ - "بعد تحرير الأراضي الوطنية، سيتم اختيار الأشكال المؤسسية من قبل الشعب الإيطالي الذي سيقوم بانتخاب جمعية تأسيسية، من خلال اقتراع شامل ومباشر وسري، من أجل الاتفاق على الدستور الجديد للدولة.

وسيتم تحديد الطرق والإجراءات في أحكام لاحقة".
المادة ٢ - "يلغى الحكم المتعلق بانتخاب مجلس نواب جديد وانعقاده قبل أربعة أشهر من توقف حالة الحرب الحالية، الوارد في الفقرة الثالثة من المادة الوحيدة للقانون التشريعي الصادر في ٢ أغسطس، رقم ١٧٥، الذي تم بموجبه إغلاق الجلسة البرلمانية وحل مجلس الحزب الفاشي والشركات".

المادة ٣ - "يؤدي وزراء وأمناء الدولة القسم على شرفهم بممارستهم لوظيفتهم بما يحقق المصلحة العليا للأمة وعدم اتخاذ، لغاية انعقاد الجمعية التأسيسية، أي إجراءات تهدد حل المسألة المؤسسية".

المادة ٤ - "إلى حين بدء عمل البرلمان الجديد، يعتمد مجلس الوزراء على الأحكام التي تتمتع بقوة القانون.

تتم المصادقة على المراسيم التشريعية الواردة في الفقرة السابقة وتسن من قبل الملازم العام للمملكة بالصيغة التالية:

"بعد الموافقة على قرار مجلس الوزراء؛
"على مقترح ...
"صادقنا وأصدرنا ما يلي:....".

المادة ٤ - "تتعد الجمعية التأسيسية اجتماعها الأول في روما، في مجلس النواب (بالاتسو دي مونتينشيتوريو) في اليوم الثاني والعشرين بعد يوم إجراء الانتخابات.

ويتم حل الجمعية مباشرة يوم بدء سريان الدستور الجديد وليس بعد أكثر من الشهر الثامن من اجتماعها الأول. وبإمكانها تمديد هذا الحد الزمني لمدة لا تزيد عن أربعة أشهر.

إلى حين نظر الجمعية التأسيسية بنظامها الداخلي، تطبق الجمعية النظام الداخلي لمجلس النواب بتاريخ ١ يوليو ١٩٠٠ والتعديلات اللاحقة له لغاية العام ١٩٢٢".

المادة ٥ - "إلى حين بدء سريان الدستور الجديد يتم تنظيم صلاحيات رئيس الدولة بموجب القوانين السارية لغاية الآن وفقاً لما ينطبق".

المادة ٦ - "الأحكام التشريعية التي لا تقع ضمن مسؤولية الجمعية التأسيسية بموجب أحكام الفقرة الأولى من المادة ٣، والمنظور فيها في الفترة المشار إليها، ينبغي أن تخضع لمصادقة البرلمان الجديد في غضون سنة من بدء عمله".

المادة ٧ - "في غضون ثلاثين يوم من تاريخ مرسوم الملازم الذي يحدد انتخابات الجمعية التأسيسية، ينبغي على الموظفين المدنيين والعسكريين في الدولة أداء القسم على شرفهم باحترام تنفيذ واجبات دولتهم المقررة بموجب استفتاء مؤسسي وقرارات الجمعية التأسيسية ذات الصلة.

لا تحد أي من الالتزامات السابقة، حتى مع القسم، حرية الرأي وحرية التصويت لموظفي الدولة المدنيين والعسكريين".

المادة ٨ - "بموجب مرسوم من رئيس مجلس الوزراء، وبعد استشارة مجلس الوزراء، تُسن القوانين المتعلقة بإجراء الاستفتاء وإعلان نتائجه والحكم النهائي حول النزاعات والاعتراضات والشكاوى المتعلقة بعمليات الاستفتاء، مع صلاحية تغيير وتنمة أحكام مرسوم الملازم التشريعي ١٠ مارس ١٩٤٦ رقم ٧٤ لانتخاب نواب الجمعية التأسيسية والترتيب لإجراء التعديلات اللازمة على بطاقة الدولة التي ينص عليها المرسوم سالف الذكر.

للرد على الاستفتاء ينبغي الإشارة إلى علامتين مميزتين".

المادة ٩ - "يبدأ سريان هذا المرسوم في يوم نشره في الجريدة الرسمية للمملكة.

نأمر بإدخال هذا المرسوم المختوم بختم الدولة في السجل الرسمي لقوانين ومراسيم مملكة إيطاليا، وإرساله إلى كل من شأنه الاطلاع عليه وتحويله لقانون للدولة".

**Traduzione a cura dell'Associazione
Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**



ANCI

Via dei Prefetti, 46 • 00186 Roma

Tel. 06 6800911

www.anci.it

www.formazioneimmigrazione.anci.it

e-mail: segreteria.formazioneimmigrazione@anci.it

